

DIALYSIS srl
 UNITÀ DI TERAPIA
 E TRAPIANTO

Via PERCESEPE 2
 83100 AVELLINO
 alle spalle Casa di Cura
 "Villa Esther"

Tel: 082572663
 Fax: 082572663
 E-mail: dialysisrsl@virgilio.it
 P.I./C.F.: 01755940648

Pace MHP
 和平 Paz
 سلام Peace
 دىوار Paix
 Damai
 अग्नि
 Frieden शक्ति

POLITICA **5**

IL SEGRETARIO DEL PD EPIFANI CI COSTA 25 EURO AL MINUTO

Alfonso Santoli



FISCO **4**

IL FISCO E LA SCONGIURATA CRISI DI GOVERNO "IN EXTREMIS"

Franco Iannaccone



CULTURA **14**

BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE

VOCI E NOTE D'AUTORE

La Biblioteca Statale di Montevergine presenta *Voci e note d'autore* III edizione



VANGELO **7**

LA LITURGIA DELLA PAROLA

Stefania De Vito



MATRIMONIO E FAMIGLIA

di + **Enrico Solmi**
 Vescovo di Parma

È datato 22 ottobre, memoria per la Diocesi di Roma del Beato Giovanni Paolo II - vero pioniere della pastorale della famiglia - il testo "Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia", a cura della Commissione Episcopale per la famiglia e la vita della Conferenza Episcopale Italiana. Ne forniamo alcune note, alle quali dovrà seguire un'approfondita lettura da parte dell'intera comunità cristiana. Potremmo partire dalla domanda sulla necessità di un tale documento, in considerazione della grave crisi dell'istituto stesso del matrimonio e, conseguentemente, del fidanzamento e dell'educazione all'amore in un clima, come il nostro, segnato da una diffusa banalizzazione della sessualità e da numeri sempre più rilevanti di uomini e donne che convivono. Il testo crede al valore della persona, capace di venire educata all'amore e alla realtà dinamica dell'amore coniugale, che necessita di un percorso progressivo di crescita, nel quale l'uomo e la donna si fidano e si affidano l'uno all'altro per maturare, ancora oggi, la scelta di sposarsi. Il documento parte quindi da lontano, dall'educazione all'amore, e segue la crescita dall'innamoramento al fidanzamento, nella direzione della preparazione al matrimonio, per giungere alla fase precedente la celebrazione delle nozze senza abbandonare le nuove famiglie, ma proponendo idee e stimoli per una cura pastorale a loro dedicate. Questo continuo accompagnamento fa emergere alcune urgenze che sono state chiaramente rimarcate. In primo luogo, riprendendo un dettame di per sé chiaro, **il soggetto di questo percorso pastorale è l'intera comunità cristiana.**

continua a pag.3

IN IRPINIA AUMENTA LA CRIMINALITÀ



MEDICINA a cura del dottor **Gianpaolo Palumbo**

UN FARMACO CONTRO LE CADUTE DEGLI ANZIANI

Nel nostro Paese, dal 26 al 31% di coloro i quali hanno compiuto i 65 anni di età, cade in media una volta ogni 365 giorni. Le cadute comprendono anche quellecasalinghe. Ovviamente si fa riferimento non a semplici cadute che non comportano la corsa in pronto soccorso o il ricorso a controlli radiografici. Si tratta di cadute belle e buone, nel senso del bisogno di una cura e di una diagnosi ben precisa, al di là della prognosi.

pag. 8

Avellino e l'Irpinia non sono più luoghi sicuri. A preoccupare non è solo l'aumento della microcriminalità ma la concentrazione di episodi gravissimi da annoverare nel quadro della macrocriminalità. I dati emersi di recente dovrebbero costituire una seria fonte di preoccupazione per cittadini e Istituzioni: in meno di un mese si sono verificati omicidi ed aggressioni alle forze dell'ordine, sparatorie ed inseguimenti. Ma andiamo per ordine temporale indicando di seguito gli avvenimenti principali che hanno fatto lievitare improvvisamente la soglia di attenzione. Il 4 Settembre nel capoluogo, a poco meno di 200metri dalla Prefettura, in pieno giorno veniva barbaramente accoltellata e uccisa la signora Clorinda Sensale, nota commerciante avellinese di 74 anni.

pag. 3

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

BOX - OFFICE

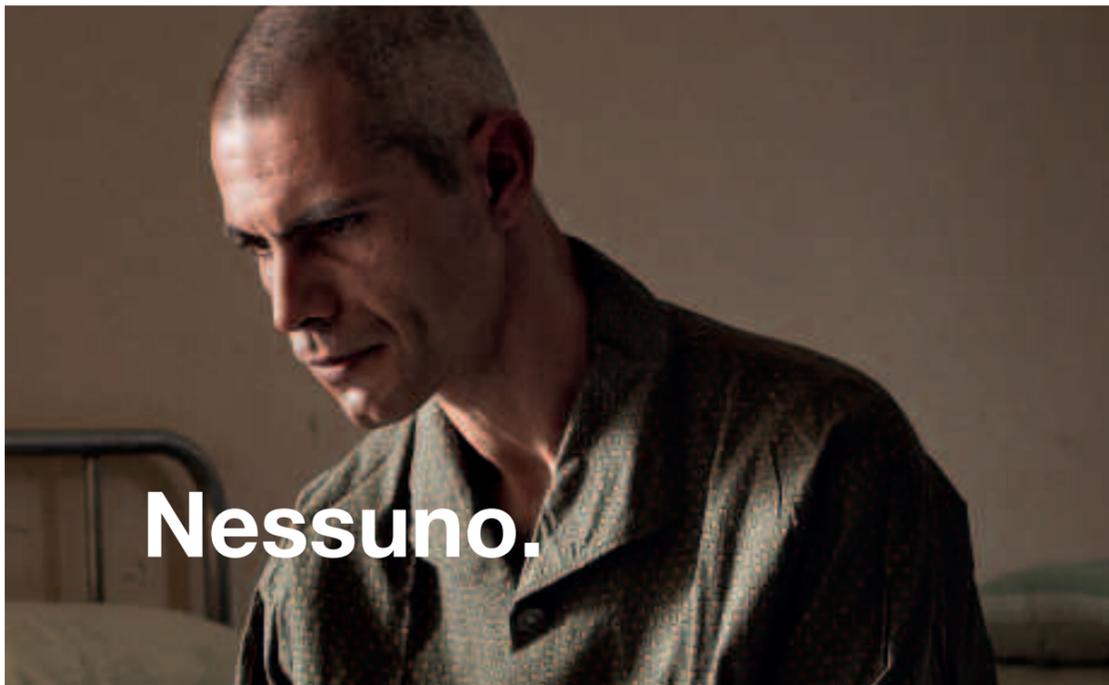
Se l'onorevole Ciriaco De Mita... perde la Bussola della politica!

Nei giorni scorsi ho letto sui quotidiani locali dell'incontro che politici ed amministratori hanno tenuto in provincia per parlare dei Servizi. L'onorevole Ciriaco De Mita, tra i presenti, ha dichiarato: La sfida è quella di "raccordare il movimento (dei sindaci-ndr.) all'interesse della comunità". Per fare questo occorre organizzare meglio i Servizi. Tutti i Servizi: rifiuti, risorse come l'acqua. "Solo con gestioni efficienti, organizzate con sistemi aziendali, si garantisce lavoro stabile e bontà del Servizio stesso". Evidentemente, l'onorevole Ciriaco De Mita non ha visto cosa si è verificato negli ultimi tre anni nella Società Alto Calore: un vero disastro! E De Mita, evidentemente, non si è neanche accorto che la gestione, su cui gravano inchieste della magistratura, tuttora in corso, era in maggioranza UDC, proprio il suo ultimo partito. Dell'intero CdA non è possibile salvare nessuno, visti i risultati e le promesse non mantenute. All'atto dell'insediamento, era stato annunciato a gran voce il risanamento dei conti e l'affidamento del Servizio idrico. Esiste un'evidente discrasia tra quanto affermato pubblicamente e le azioni concrete!

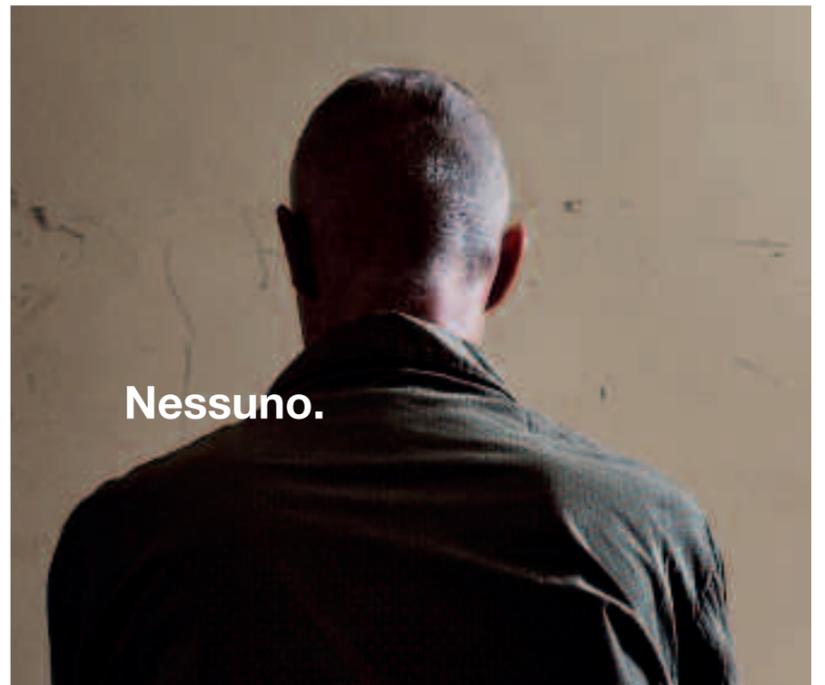
DIALYSIS srl - Certificato ISO 9001
 UNITÀ DI TERAPIA E TRAPIANTO - Convenzionato con SSN
 E TERAPIA DIALITICA - 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
 - Servizio trasporto pazienti privato

Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO
 alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663 - Fax: 082572663
 E-mail: dialysisrsl@virgilio.it
 P.I./C.F.: 01755940648



Nessuno.



Nessuno.



▶ another place

Nessuno.

Se non ci fossero i sacerdoti,
al fianco di molti, chi ci sarebbe?



INSIEME
AI SACERDOTI
INSIEME
AI PIÙ DEBOLI

WWW.INSIEMEAISACERDOTI.IT



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

PAP test combinato

La ricerca dell'HPV ad alto rischio



Calprotectina

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?



Percorso Donna

Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



LE NOSTRE ATTIVITÀ:

Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia,
Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi,
Medicina del lavoro

DIOCESI DI AVELLINO UFFICIO PASTORALE CARITAS

*L'unico a non perdere mai una persona cara
è chi ha tutti cari in Colui che non è mai perduto.*

S. Agostino

La Direzione e la Redazione del settimanale
"IL PONTE", i volontari e gli amici della
Caritas Diocesana,
affidano al Signore Risorto l'anima fedele di

ASSUNTA MELE

sorella di Carlo Mele, responsabile della Caritas
Diocesana, passata prematuramente da questo
mondo al Padre.

continua dalla prima

Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia

Questa affermazione non è un semplice luogo comune, ma una verità che, se misconosciuta, reca difficoltà rilevanti. La comunità cristiana è il contesto in cui gli adolescenti possono crescere nell'alleanza educativa tra la famiglia (soggetto primo e indispensabile) con gli animatori pastorali dei giovani sia nei gruppi giovanili delle parrocchie che nelle aggregazioni giovanili e con altre agenzie educative. Nella comunità cristiana è auspicabile, inoltre, che i ragazzi possano trovare modelli buoni di famiglie ed esempi di amore oblativo che rappresentano la base di ogni crescita nell'amore. Emerge l'esigenza di una **pastorale realmente integrata** che veda la sinergia della Pastorale Giovanile e della pastorale familiare, invitate a trovare un terreno comune per tessere un piano di lavoro innovativo ed efficace. Così, del resto, hanno lavorato, in forma sinergica, l'Ufficio Famiglia e il Servizio di pastorale giovanile della CEI, con l'ausilio di esperti e con un lungo itinerario di preparazione che si è concretato in un'inchiesta sulla preparazione al matrimonio, in due convegni nazionali e in un gruppo di lavoro composito che ha iniziato la stesura del testo, che si muove, pertanto, da rilievi attenti della realtà e da competenze ed esperienze di vita plurime.

Anche le fasi successive **dell'innamoramento e della conoscenza reciproca del fidanzamento** debbono trovare proposte nuove che si qualificano come veri itinerari di fede. Il testo chiede che siano formulati dalla comunità cristiana e che in nessun modo siano appaltati ad altri; chiede di partire almeno un anno prima delle nozze e vede un minimo di dodici incontri e un'attenzione particolare alle persone dei fidanzati e alle coppie in cammino che partano dalle loro concrete situazioni. Siamo davanti, spesso, ad un'autentica Nuova **Evangelizzazione** della quale si fa carico la Chiesa, alla pari dell'Iniziazione Cristiana e di altre forme di catechesi. Deve, pertanto, essere assunta di nuovo, nel suo valore ed anche nella novità che essa comporta.

Vengono affrontate poi **tematiche specifiche**, ma di



grande interesse pastorale quali: il rapporto tra sacramento del matrimonio e sacramento della confermazione, la possibile concomitanza nella celebrazione tra il sacramento del battesimo e del matrimonio, i matrimoni misti e la celebrazione del matrimonio sacramento in un momento successivo al matrimonio civile.

Costante è l'attenzione a fenomeni nuovi, come la convivenza e la presenza di persone di culture e religioni diverse, per una lettura veritiera della situazione attuale e per offrire linee pastorali che vi possano corrispondere in modo sereno ed efficace.

Al fondo di tutto c'è **l'annuncio del Vangelo del matrimonio** e la convinzione che il matrimonio è e resta un Vangelo, una via bella nella quale poter vivere un'esistenza piena e realizzata. Un annuncio fatto per amore e con amore, con lo stile di famiglia che deve connotare la comunità ecclesiale e che facilita e rende evangelizzante il rinnovato incontro con la Chiesa di chi, da tempo, se ne era allontanato. Anche il linguaggio, garbatamente laico, ha cercato di mettersi al servizio di questo fine.

Un documento che farà nascere un'importante verifica nelle nostre diocesi e che deve trovare non solo una grande disponibilità, ma anche una grande fiducia nel Vangelo del matrimonio che, ancora oggi, ci è richiesto e che dobbiamo annunciare nella verità, secondo il cuore del Signore.

+ Enrico Solmi - Vescovo di Parma -

Nell'ultimo mese si sono verificati omicidi, tentativi di rapina, furti e sparatorie

IN IRPINIA AUMENTA LA CRIMINALITÀ

A preoccupare non è solo l'aumento della microcriminalità ma la concentrazione di episodi gravissimi



Avellino e l'Irpinia non sono più luoghi sicuri. A preoccupare non è solo l'aumento della microcriminalità ma la concentrazione di episodi gravissimi da annoverare nel quadro della macrocriminalità. I dati emersi di recente dovrebbero costituire una seria fonte di preoccupazione per cittadini e Istituzioni: in meno di un mese si sono verificati omicidi ed aggressioni alle forze dell'ordine, sparatorie ed inseguimenti. Ma andiamo per ordine temporale indicando di seguito gli avvenimenti principali che hanno fatto lievitare improvvisamente la soglia di attenzione. Il

4 Settembre nel capoluogo, a poco meno di 200 metri dalla Prefettura, in pieno giorno veniva barbaramente accoltellata e uccisa la signora Clorinda Sensale, nota commerciante avellinese di 74 anni. Il 15 Settembre altro episodio di cronaca, a Torrette di Mercogliano: nella notte una lancia Dedra non si ferma all'alt degli agenti di polizia, ne scaturisce un inseguimento, gli occupanti dell'auto sparano all'indirizzo della volante e poi si dileguano lasciando l'auto nei pressi di una cava dismessa. Il 23 Settembre altro episodio, questa volta a Chiusano San Domenico: incendiato un escavatore

di una ditta edile. Altra sparatoria, questa volta tra Solofra e Montoro superiore (il 4 Ottobre) per un tentativo, non riuscito, di rapina ai danni di un gioielliere. La scorsa settimana, sempre a Torrette di Mercogliano, altro episodio. Una volante della polizia viene addirittura speronata da un'Audi A6, nasce un inseguimento fino all'altezza del casello autostradale di Baiano, dove i malviventi fanno perdere le tracce "accelerando". Si tratta di episodi di gravità inaudita per la città di Avellino e per i Comuni limitrofi, dove ha sempre regnato la calma e la tranquillità.

Avellino - Il Convegno organizzato dall'Ordine degli Avvocati

PERICOLO DI ECONOMIA ILLEGALE



Nel corso del convegno, organizzato dall'Ordine degli Avvocati, che si è svolto presso il Palazzo di Giustizia lo scorso 4 Ottobre, il **Procuratore della Repubblica di Avel-**

lino Rosario Cantelmo ha affermato che "l'economia illegale è un rischio anche per l'Irpinia". Tra le possibili cause di rischio, per il Procuratore, vi sarebbero per gli imprenditori le dif-

ficoltà ad avere dalle banche prestiti e mutui agevolati, una difficoltà che si traduce in un celere ricorso agli strozzini che recuperano e investono i soldi "sporchi" in attività commerciali, imprese edilizie o altro.

Questo fenomeno, a dir il vero, è stato sollevato più volte dalla stampa locale. Alcuni anni fa anche questo settimanale ebbe a sottolineare la stranezza di certi appalti pubblici e, soprattutto, l'improvviso aumento del patrimonio edilizio; a fronte di una diminuzione della domanda di mercato immobiliare, negli ultimi dieci anni è corrisposto un aumento di circa il 40% di abitazioni non occupate tra il centro città, le periferie e i Comuni compresi nell'hinterland (in particolare nel triangolo: Mercogliano, Monteforte, Atripalda).

Si tratta di difficoltà conosciute dalle strutture operative della Diocesi, che da anni fronteggiano l'emergenza povertà, in particolare Caritas e Centro Antiusura.



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

IL FISCO E LA SCONGIURATA CRISI DI GOVERNO “IN EXTREMIS”

RIFLESSI SULL'IVA E SULLE ALTRE IMPOSTE



Dal 1° ottobre l'IVA ordinaria è passata al 22 per cento, come del resto era previsto dalla legge (c'era stato, infatti, già un rinvio). Tuttavia, tutti sembravano d'accordo sull'opportunità di bloccare il programmato passaggio dell'aliquota ordinaria dal 21 al 22% che, in un primo tempo previsto per il 1° luglio scorso, era slittato di tre mesi. In ogni passaggio televisivo, non c'era politico che non sostenesse con forza che “l'aumento dell'IVA andasse assolutamente evitato” basato sulla considerazione che “avrebbe avuto un effetto recessivo molto negativo, provocando un ulteriore calo dei consumi e la conseguente chiusura di altre attività commerciali”.

Un impatto, peraltro, forse troppo enfatizzato anche perché l'aumento non interessa beni di prima necessità.

Comunque tutto faceva sperare che si riuscisse a scongiurare questo ulteriore aggravio fiscale se non ci fosse stata la cacciata “insensata” di Berlusconi (fare dimettere i Parlamentari e i Ministri PDL) che ha portato il Governo Letta a chiedere la fiducia in Parlamento ed ha congelato, di conseguenza, il provvedimento di proroga e non è detto che – a breve – non venga fatta marcia indietro.

Del resto il provvedimento per stoppare l'aumento dell'IVA era anche pronto; infatti nella bozza del decreto legge che è circolata negli ambienti interessati era previsto, da un lato, il rinvio dell'innalzamento dell'aliquota ordinaria al 1° gennaio 2014, dall'altro, la ridefinizione – attraverso ulteriori provvedimenti normativi da emanare entro la fine di quest'anno – della misura delle attuali aliquote agevolate (quelle del 4 e del 10%) e la rideterminazione degli elenchi dei beni e servizi ad esse assoggettate, il tutto programmato in maniera tale da lasciare inalterato il gettito complessivo.

In verità, bisogna dire, che le coperture “pensate” per far fronte agli effetti finanziari negativi (1.059 milioni di euro), stimati come conseguenza del rinvio dell'aumento, avevano suscitato molte perplessità. Infatti, la compensazione sarebbe dovuta avvenire, in massima parte (per 890 milioni di euro), ritoccando nuovamente la percentuale dell'acconto dell'IRES dovuto per l'anno 2013: non più il 101% come recentemente stabilito – in luogo dell'ordinario 100% – dal D.L. n.76 del mese di giugno (decreto lavoro), per

coprire le minori entrate che si sarebbero registrate a causa del primo rinvio da luglio ad ottobre dell'aumento dell'IVA, ma addirittura al 103%.

Stessa sorte (ossia acconto 2013 nella misura del 103%) sarebbe toccata anche all'IRAP dovuta dalle società di capitali e dagli enti, in virtù della previsione normativa contenuta nella disciplina dell'imposta regionale sulle attività produttive, secondo cui gli acconti IRAP devono essere versati con le stesse modalità (quindi, applicando anche la medesima aliquota percentuale) e nei termini stabiliti per le imposte sui redditi. In pratica, con tale operazione, si costringeva i soggetti IRES a pagare, anticipatamente, nel 2013 una parte delle imposte dovute nell'anno successivo; ciò con la conseguenza che il “buco” per le casse erariali veniva tamponato per quest'anno, ma di fatto ricreato per il 2014.

Non meno criticabile (e per nulla originale!) l'altra misura inserita nella bozza del decreto per determinare le maggiori entrate necessarie per coprire gli effetti derivanti dal rinvio dell'aumento dell'IVA. Infatti ancora una volta si sarebbe intervenuti sul prezzo dei carburanti per l'autotrazione, aumentando l'aliquota delle accise che gravano su benzina e gasolio: un primo ritocco, di 2 centesimi per litro, per il periodo compreso tra il giorno successivo all'entrata in vigore del decreto e il 31 dicembre 2013; un successivo aggiustamento (fino a 2,5 centesimi di euro) a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 15 febbraio 2015.

Ma alla fine, nonostante le premesse e le promesse lo stop all'aumento dell'IVA non è arrivato e consequenzialmente l'incremento, come accennato in precedenza, ha riguardato soltanto l'aliquota ordinaria, non anche quelle agevolate del 4 e del 10%. Ora per individuare quali sono i beni e i servizi che subiscono la maggiore imposizione del 22%, non esistendo nella legge IVA una tabella ad hoc, bisogna operare per esclusione.

Infatti, la tabella A allegata al DPR n.633/1972 (“Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto”) elenca, nelle parti II e III, ciò che fruisce di un regime più favorevole, con applicazione delle aliquote, rispettivamente del 4 e del 10%. La prima riguarda i beni di più largo consumo, come prodotti agricoli ed alimenti di prima necessità, giornali, libri, occhiali, l'acquisto della prima casa dall'impresa costruttrice.

Sono, invece, tassati al 10%, tra gli altri, carne, pesce, uova, dolci, acqua minerale, birra, medicine, utenze. **Pertanto l'IVA ordinaria, adesso del 22%, colpisce tutti i beni e i servizi non inclusi nei due precedenti elenchi. Più specificatamente la nuova aliquota ordinaria colpisce i seguenti beni:**

Auto, moto, carburanti, biciclette, abbigliamento, calzature, telefonini, computer, macchine fotografiche, elettrodomestici, cd, dvd, bevande gassate, succhi di frutta, caffè, vino, superalcolici, sigarette, lavanderia, mobili e arredi, gioielli, orologi, parchi divertimento, corsi ed attività ricreative, articoli sportivi, prodotti per l'igiene e la pulizia, profumi e cosmetici, prestazioni di professionisti ed artigiani (ad esempio, avvocato, commercialista, ingegnere, architetto, parrucchiere, estetista, idraulico, falegname, eccetera).

Oltre l'aumento dell'IVA, le burrascose vicende politiche lasciano sospesi e, comunque, in attesa di urgente soluzione una serie di nodi fiscali (e non solo) di estrema rilevanza.

Fra i tanti, la questione IMU: cancellata definitivamente la prima rata 2013 per le

abitazioni principali e relative pertinenze, per i terreni agricoli e fabbricati rurali (tuttavia il DL. n. 102/2013 del 31 agosto scorso che contiene tale misura deve ancora essere convertito in legge), c'è da affrontare il problema della seconda rata. Lo scoglio è trovare la copertura necessaria per evitare di farla pagare. Dovrebbe occuparsene la prossima legge di stabilità 2014 (fino a qualche anno fa, si chiamava legge finanziaria) il cui varo è atteso per metà ottobre.

Nel consueto provvedimento di fine anno, secondo le intenzioni dichiarate dal premier Letta, dovrebbe essere affrontato anche l'annoso (ed irrisolto) problema della riduzione del cuneo fiscale, ossia l'enorme forbice che esiste tra il costo del lavoro lordo e il salario effettivamente intascato dai lavoratori, al netto di tasse e contributi (attualmente, un'azienda paga per ogni dipendente una cifra che è pari a più del doppio di quanto finisce in busta paga).

Nel frattempo corre il rischio di arenarsi nuovamente il disegno di legge di delega fiscale (sarebbe la seconda volta, visto che la riforma era già stata avviata nella precedente legislatura, bloccata proprio in vista del traguardo finale a causa della crisi del governo Monti), che a fine settembre ha incassato il via libera della Camera, per passare in seconda lettura al Senato. Se il disegno di legge sarà approvato definitivamente, il Governo avrà dodici mesi di tempo per adottare i c.d. decreti delegati, che, tra l'altro, dovranno comportare, altresì, una rimodulazione della pressione fiscale a carico dei contribuenti.

In prima battuta dovrebbe essere realizzata la riforma del Catasto, nell'ambito della quale è previsto il riavvicinamento del valore catastale degli immobili – da rideterminare in base ai metri quadrati e non al numero dei vani, alla tipologia e alla “microzona” di appartenenza – a quello reale di mercato.

A favore dei contribuenti, è previsto che le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione (sic è un'utopia!) dovranno essere attribuite al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, così come i risparmi di spesa derivanti dal taglio dei contributi ed incentivi alle imprese.

ALIQUOTA IVA DA APPLICARE IN BASE ALLA DATA DELL'OPERAZIONE

L'aumento dell'aliquota ordinaria riguarda le operazioni effettuate dal 1° ottobre. Dunque, per stabilire quale aliquota applicare ed addebitare all'acquirente del bene o al committente del servizio, va individuato il momento in cui l'operazione si considera effettuata secondo le regole dettate dalla legge IVA. A tal proposito bisogna far riferimento:

- per la cessione di beni mobili, alla data della loro consegna o spedizione, prescindendo dalla stipula del relativo contratto scritto o verbale;
- per i beni immobili, al momento della stipula dell'atto notarile di trasferimento;
- per le prestazioni di servizio, alla data del pagamento del corrispettivo.

Per la prima applicazione della nuova aliquota IVA del 22%, l'Agenzia delle Entrate ha emesso un comunicato il 30 settembre scorso con il quale ha opportunamente chiarito che, nella prima fase di applicazione della nuova misura, non scatteranno sanzioni nei confronti degli operatori economici fattisi trovare “impreparati” al cambiamento.

Chi, infatti, non ha adeguato tempestivamente i software per la fatturazione o i misuratori fiscali potrà regolarizzare le fatture emesse con aliquota non aggiornata e i corrispettivi in modo non corretto, effettuando le opportune variazioni in aumento. La sanzione non sarà dovuta se si verserà la differenza di imposta, maggiorata degli eventuali interessi, secondo il seguente calendario: per i contribuenti mensili, ci sarà tempo fino al 27 dicembre 2013 (termine di versamento dell'acconto IVA), per le fatture e i corrispettivi di ottobre e novembre e fino al 16 marzo 2014 (termine di versamento del saldo annuale) per quelle di dicembre; i contribuenti trimestrali, invece, potranno sistemare le fatture e i corrispettivi del quarto trimestre 2013 entro il 16 marzo 2014.

PER UN'EUROPA MIGLIORE SERVE UN RAPPORTO DI FIDUCIA TRA SFERA RELIGIOSA E POLITICA



UN MURO DA ABBATTERE



Paolo Bustaffa

"Dio e lo Stato, Europa tra laicità e laicismo", è il tema al centro della riflessione e del dialogo dell'assemblea plenaria del Ccee, il Consiglio delle Conferenze episcopali europee, convocata dal 3 al 6 ottobre a Bratislava. Un tema non nuovo ma che richiede di essere ripreso a fronte di trasformazioni che hanno cambiato e cambiano velocemente lo scenario sociale, culturale e religioso dell'Europa.

Il tema, nonostante qualcuno fatichi ad ammetterlo, non è affatto estraneo alla riflessione politica e culturale sull'origine della crisi dai molti volti che il nostro continente sta vivendo perché alla radice e nel cuore di questo lungo travaglio c'è "un qualcosa" che riguarda la presenza o l'assenza di Dio nella Storia e nella cronaca. C'è quel dialogo tra fede e ragione che nessuno può spegnere o ignorare.

"Siamo di fronte - afferma il card. Péter Erdő, presidente del Ccee - a una realtà in un certo senso paradossale. Da un lato in Europa sono tuttora molto presenti una cultura e una fede radicate nella lunga tradizione cristiana ricevuta da tanti santi" e dall'altro lato si assiste "a un crescente rifiuto dell'eredità cristiana e dei principi che da essa scaturiscono, con la conseguenza inevitabile di dover cercare altre 'forme di unità' sia nel potere del denaro sia nell'omologazione culturale che si manifesta nell'imposizione di un pensiero unico e di uno

stesso stile di vita".

Il paradosso, che non va sottovalutato, dice che questo è il tempo di puntare a una nuova convergenza tra la sensibilità laica e la sensibilità religiosa. Quel "cortile dei gentili", nel quale Papa Francesco cammina spesso e volentieri, va coltivato con costanza e premura perché, proprio grazie alla sua originalità, può trasmettere segnali di novità intellettuale anche alla realtà politica e istituzionale europea.

Non si può pensare al futuro dell'Europa e non si può costruirlo se la distinzione tra sfera religiosa e sfera politica rimane in un contesto di diffidenza e rifiuto e non entra in un contesto di amicizia. Per abbattere questo muro occorre che cresca la consapevolezza che solo in un intreccio di relazioni libere da ideologie e pregiudizi si può realizzare quel Bene Comune che non è dato solo da una sommatoria di risposte alle esigenze materiali dei cittadini europei.

Per governare con lungimiranza e credibilità la società moderna e lo Stato moderno, compresa l'Unione Europea - è uno dei messaggi che vengono da Bratislava - occorre che Stati e unione di Stati accolgano la dimensione religiosa e, in particolare, tengano conto che la libertà religiosa delle persone e delle comunità è irrinunciabile per poter costruire una società unita nella diversità.

In oltre sessant'anni di storia comunitaria, il magistero pontificio, il magistero degli episcopati nazionali, anche nelle loro espressioni

europee, e il pensiero del laicato cattolico hanno ribadito che la separazione tra Stato e Chiesa non può essere lo sradicamento della dimensione religiosa dallo Stato, ma il riconoscimento da parte dello Stato di un irrinunciabile riferimento superiore per costruire il

Bene Comune.

Va anche detto che una società secolarizzata, come è anche quella europea, non è affatto una società perduta. Dietro una crosta di indifferenza c'è il desiderio di incontrare qualcuno che sappia dare risposte non effimere e ingannevoli alla domanda di verità che è domanda di felicità.

E qui è atteso un supplemento di testimonianza, di intelligenza e di comunicazione soprattutto da parte del laicato cattolico come tra l'altro auspica l'esortazione apostolica "Ecclesia in Europa" di cui ricorre il decimo anniversario di pubblicazione.

"Il Vangelo - ricorda il presidente del Ccee - non è più accolto se torniamo indietro e cerchiamo di vivere secondo un'idea di società ormai passata e spesso frutto di un immaginazione, dimenticando le difficoltà di altri tempi oppure sognando un futuro paradisiaco in questo mondo. La missione della Chiesa oggi è di evangelizzare la modernità e anche la post-modernità".

Non si può e non si deve dunque abbandonare l'Europa alla deriva dei venti del pessimismo e dello scetticismo. Non va neppure abbandonata quando, a difesa di una modernità senza futuro, alzano i toni la francese "laïcité de combat" o l'ignoranza ostile alla religione: due contrapposizioni laiciste che dell'autentica laicità sono una negazione o una contraffazione.

SPRECOPOLI



Alfonso Santoli

IL SEGRETARIO DEL PD EPIFANI CI COSTA 25 EURO AL MINUTO



Guglielmo Epifani, non contento della carica di **Segretario della CGIL** si è fatto eleggere **deputato del PD alla Camera** nella quota bersagliata e successivamente **Presidente della Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo** e non in quella del **Lavoro**, quale tecnico della materia.

Quattro giorni dopo è diventato **Segretario del Partito Democratico** con il compito di organizzare il congresso che dovrebbe tenersi in autunno, **tenendosi strette le due poltrone.**

Dagli inizi di maggio la Commissione Attività Produttive della Camera ha lavorato 2875 minuti (una media di 50 minuti al giorno) ed il suo Presidente non si è visto quasi mai: ha presieduto per 190 minuti (il 6,60% del tempo totale). Il resto del lavoro l'ha dovuto fare (gratias!) Ignazio Abrignani (PDL), Vice Presidente della Commissione.

Come Presidente di Commissione, **Epifani "ha stabilito, però, il record economico della storia parlamentare:** da quando è stato eletto al 4 luglio ha percepito, infatti, **4700 euro di indennità da Presidente", esercitando le funzioni per 190 minuti, è come se fosse stato pagato 24,7 euro al minuto.**

Questo è un record assoluto della politica italiana. Davanti a lui, nel settore privato, troviamo due manager: **Sergio Marchionne** (51,8 euro al minuto) e **Luca Cordero di Montezemolo** (38,8 euro al minuto); gli altri invece sono i **calcatori: Gianluigi Buffon** (42,1 euro al minuto), **Francesco Totti** (35,1 euro al minuto), **Mario Balotelli** e **Edison Cavani** (31,5 euro al minuto), i personaggi televisivi **Fabio Fazio** (18,2 euro al minuto), **Antonella Clerici** (10,5 euro al minuto), **Carlo Conti** (9,8 euro al minuto), **Michele Santoro** (7,1 euro al minuto), **Bruno Vespa** (4,2 euro al minuto), **Mara Venier** (3,5 euro al minuto), etc.

Da evidenziare, inoltre, che **Epifani a giugno si è fatto mettere in missione nel 97,69 % dei casi, percependo, naturalmente, la diaria.**

Che dire! Il signor **Epifani è la dimostrazione di un sindacalismo tutto all'italiana.**

KALÉ

Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì



Avellino - Chiesa Cattedrale, il Convegno sull'educazione alla fede nella famiglia

FAMIGLIA, CHI CREDE HA L'ESEMPIO DI GESÙ

L'efficace intervento di Sua Eccellenza Monsignor Solmi, Vescovo di Parma, al convegno sull'educazione alla fede nella famiglia, tenutosi presso il Duomo di Avellino, ha posto l'accento sul ruolo determinante dei genitori innanzitutto, e con essi di tutti i familiari nell'educazione dei figli.

Il messaggio che viene dalla catechesi e ripreso da Papa Francesco è che l'esempio trasmesso con il proprio modo di vivere quotidiano vale più di ogni altra forma di comunicazione.

Da questa impostazione traspare un concetto di fondo: se i giovani vedono amore in ciò che fanno i genitori e coloro che li circondano capiranno che il principio ispiratore della vita deve essere dare tutto sé stesso per ciò in cui si crede.

Questo insegnamento trova la propria espressione nelle piccole cose di tutti i giorni, dalle quali partirà un messaggio d'amore tutte le volte che non le faremo solo per adempiere ad un dovere, ma come espressione del desiderio di migliorare.

Allora ai figli arriverà un messaggio che rimarrà loro come un piccolo tesoro, un esempio di come affrontare la vita.

Se Cristo ha dato la propria vita per ciò in cui credeva, noi genitori, piccola Chiesa, avremmo dato il nostro contri-



buto alla crescita dei figli insegnando loro a dare tutto sé stessi per ciò in cui credono.

Ma ogni insegnamento resta astratto e poco coinvolgente se si limita ad una serie di regole.

La necessità di dare l'esempio e di quanto l'amore, oserei dire la passione in

ciò che si fa, sia il principio cui ispirare la propria vita è evidente nell'approccio pastorale di Papa Francesco che non manca occasione di mostrare una vita intensa, spesa nell'impegno verso gli altri: della quale, in primis, resterà sempre nel cuore di tutto il mondo, cattolico e non, il "Buonasera..."; con cui si è accostato alla

folla dal balcone di San Pietro, appena eletto Papa.

I genitori devono essere per i figli un esempio da seguire ed avranno raggiunto il loro scopo tutte le volte che avranno insegnato loro a non perdersi d'animo e a non darsi per vinti senza lottare: insomma a non avere paura né di credere, né di diversificarsi dagli altri nel modo di vivere.

Di fronte a tutto questo, qualcuno potrebbe dire che il ruolo di genitore non fa per lui, ma questa impostazione non vale solo per il genitore, bensì è un modello per chiunque, ed in ogni ruolo, voglia essere certo di aver speso bene la vita che gli è stata donata.

E poi non dimentichiamo che in ogni momento non dobbiamo avere paura di chiedere aiuto: chi crede di farcela da solo avrà già escluso la possibilità di fare parte di una squadra e di proseguire il cammino con altre persone al fianco.

Chi crede ha l'esempio di Gesù, che certamente avrebbe potuto riuscire da solo a portare al mondo il Suo messaggio, ma ha voluto la collaborazione degli Apostoli, per dimostrare quanto sia importante essere parte di un gruppo e crescere insieme.

Enrico Tecce

RICEVIAMO E VOLONTIERI PUBBLICHIAMO



Carissimo Direttore, domenica scorsa alle ore 18 sono andato al Duomo di Avellino, per la S.Messa vespertina. Mentre stavo per arrivare, un insolito movimento di persone ha colpito con stupore la mia attenzione, già sulle scale di accesso. Un'enorme folla riempiva tutti i banchi e parte delle navate laterali. Non sono riuscito a trovare posto a sedere. Ho chiesto lumi per quanto stava per verificarsi, ed ho appreso della cerimonia di ordinazione Diaconale, notizia che avevo pure letto sul tuo giornale, ma non ne ricordavo la data. Indeciso se rimanere o andare in altra chiesa, causa la mancanza di posti a sedere e nella consapevolezza non certo entusiasmante di assistere in piedi alla cerimonia, che si prevedeva sicuramente lunga, nel ricordo dei miei passati di chierichetto e poi di presidente di Azione Cattolica, ed anche per la mia non più giovane età. Ero indeciso sul da farsi, quando, mentre ero sistemato al fondo della chiesa, accompagnato da un lungo e fragoroso applauso è giunto Sua Eccellenza il Vescovo Francesco. Ho incrociato il suo

sguardo e il suo sorriso dolce. E' stato come se fosse partito un ordine al mio interno. Devi restare. Per due ore e 15 minuti in piedi ho partecipato alla cerimonia, accorgendomi del tempo trascorso, solo quando all'uscita ho riaperto il cellulare.

Un'atmosfera quasi surreale, ricca di silenzi veri e canti armoniosi, ha accompagnato tutto il corso della cerimonia di ordinazione Diaconale dell'accollito Gianluca Guarino, caratterizzata da momenti di particolare suggestione, soprattutto nel rito della preghiera di consacrazione con l'imposizione delle mani.

Un coinvolgimento a tratti commovente e nello stesso tempo partecipe e convinto, credo che abbia preso tutti. Dalla posizione in cui stavo, ultimo tra gli ultimi, ho potuto avere un punto di osservazione totale. Non un momento di distrazione, non un chiacchiericcio da parte dei presenti, ma una partecipazione vera e sentita.

Al termine ho atteso il ritorno di Sua Eccellenza il Vescovo che procedeva nella processione finale, per ricevere l'ultima benedizione. Lo sguardo è stato lo stesso, penetrante e quasi soddisfatto per avermi ritrovato ancora lì, in piedi.

Ho salutato don Sergio ed altri prelati in processione, che conosco.

Sono uscito niente affatto stanco, ma soddisfatto e felice, per aver riassaporato e rivissuto quell'atmosfera così particolare, legata ai ricordi dell'adolescenza e della gioventù, quando prima da chierichetto e poi da dirigente di Azione Cattolica, partecipavo immancabilmente a cerimonie di tale portata.

Carissimo Direttore, per l'antica amicizia che ci lega, ti ringrazio per l'ospitalità che vorrai concedermi, nella speranza che possa trasmettere queste sensazioni personali, molto belle, a tanti di noi distratti dal vortice impetuoso della vita quotidiana, che molto spesso non ci consente di assaporare quei momenti di fede vera e genuina, che possono permettere di portare Cristo alla gente e la gente a Cristo.

dottor Francesco Finelli

A Chianciano per una premiazione letteraria

L'associazione "Io sempre donna" che si occupa di prevenzione del cancro al seno, il cui presidente onorario è Andrea Camilleri e l'organizzatrice attiva e sensibile è Pinuccia Musumeci, aveva addobbato gli alberi di Piazza Italia con quadrati di lana rosa, sobri, ecologici ed economici (vista la crisi). La cerimonia si è invece svolta nell'affollata sala Fellini nelle terme. Molti anche i fotografi, ma nessuna Tv. Madrina d'onore Valeria Ciangottini, un pò cambiata, ma sempre bella e soprattutto distintissima. Per distinzione si è fatto notare anche il sindaco Presente anche l'assessore ed una giovane regista che, insieme ad altri attori ed alla Ciangottini hanno recitato poesie e letto i racconti, lunghi e brevi, vincitori. Una premiata ha riletto in veneto la sua poesia ed un'altra con voce caldissima ha cantato in inglese. Consegnate pergamene, targhe e doni. Primi classificati: per il racconto lungo Nina Esposito di Casal di Principe (Ce) con "Mala Diade", per il racconto breve Anna La Salvia di Padova, con "Pieno il senso" e per la poesia Anna Maria Lavarini di Verona, con "Ascoltare la sua voce".

Il tutto intervallato ed accompagnato da un bravissimo pianista.

La manifestazione è stata conclusa dalla potente voce della Conca, cantante lirica, moglie del pianista e dalla distribuzione dell'antologia "Donna sopra le righe" con tutti i versi ed i racconti dei partecipanti, edito Biblios edizioni Argonautiche. E tra i racconti c'era anche il mio Zia Pia, in ricordo di una mia zia alla quale ero particolarmente affezionata.

Quattro piacevolissime ore ricche di positività, soprattutto femminile, è quanto ci ha offerto l'associazione.

Grazie!

Maria de Gennaro

La Liturgia della Parola: XXVIII Domenica del Tempo Ordinario

Gesù disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!»

(Luca 17,11-19)



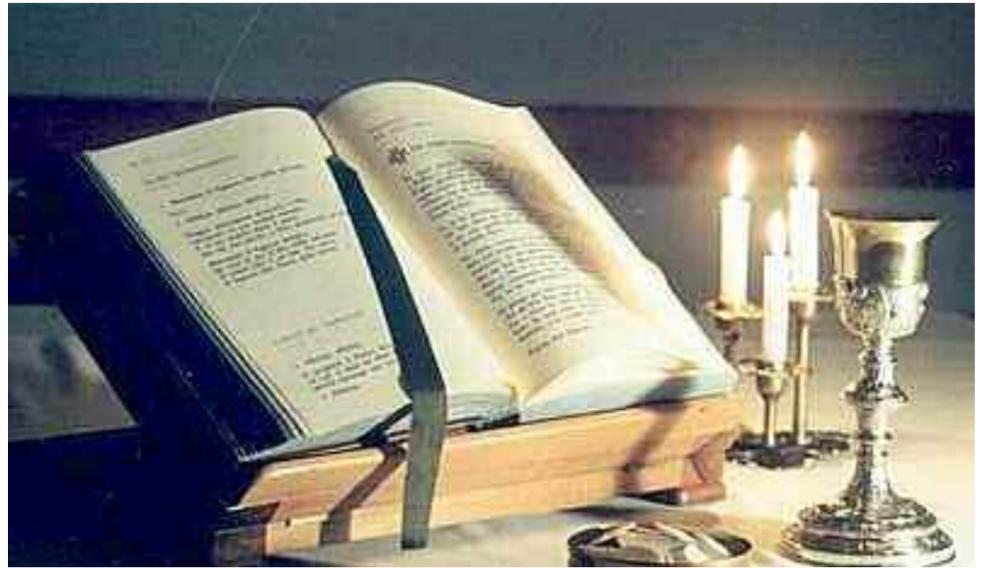
Stefania De Vito

Il capitolo 17, nel quale è collocato il nostro brano, si apre con una richiesta da parte dei discepoli: "Signore, accresci la nostra fede". Si tratta di una richiesta che, solo parzialmente, viene accolta da Gesù, perché la fede è il modo che l'uomo assume su di sé per rispondere al Signore e per relazionarsi a Lui, non può essere

accresciuta da un agente esterno all'uomo. Ora, nel nostro brano, l'evangelista Luca cerca di far comprendere cosa sia la fede. Seguiamo da vicino lo svolgersi di questo brano, che è segnato da alcune incongruenze. Gesù è in viaggio verso Gerusalemme, la città santa nella quale si scontrerà con le autorità giudaiche. Sappiamo, dai versetti precedenti, che Gesù non compie questo viaggio da solo, eppure è presentato da Luca in solitudine. In realtà, sembra che i discepoli accompagnano Gesù, ma non seguono il suo modo di essere, perché rimangono ancora irretiti nella loro mentalità giudaica, che impedisce di accogliere la novità del messaggio di Gesù. I dieci lebbrosi, guariti, ma non salvati, fungono da specchio per i discepoli che, al pari loro, impediscono che Gesù li guarisca fino in fondo.

Ci dice Luca che Gesù, mentre è impegnato nel suo viaggio, entra in un villaggio: il termine greco, impiegato dall'evangelista, è un termine tecnico che descrive il luogo della tradizione. In genere, quando si trova questa espressione il lettore sa già che l'ambientazione emotiva della scena è quella dell'ostilità e dello scontro. Entrano, immediatamente, nella scena dieci lebbrosi, che, di per sé, non abitano il luogo comune a tutti, per evitare il rischio della contaminazione culturale. Probabilmente, Luca ci vuol suggerire che la lebbra, di cui sono affetti questi dieci uomini, è una piaga interiore, la piaga del tradizionalismo. Questo dato, insieme al fatto che questi uomini si rivolgono a Gesù col titolo che solo i discepoli impiegano per rivolgersi a Lui, ci fa comprendere che i lebbrosi sono l'immagine dei discepoli, ancorati al tradizionalismo; infatti, quando questi si allontanano dal luogo

del "si è fatto sempre così" vengono purificati, ancor prima di arrivare dai sacerdoti. Nonostante questa iniziale trasformazione, che consente di uscire da un luogo chiuso per un luogo aperto, solo un Samaritano torna da Gesù, per lodare Dio. Un solo uomo riconosce in questa trasformazione l'azione divina: riconosce Dio colui che dalla tradizione viene considerato il lontano da Dio. È singolare la riflessione di Gesù, a questo proposito: questo straniero, eretico e lontano da Dio, loda Dio, un'azione che gli Israeliti si arrogavano per sé come un'esclusiva. E proprio allo straniero, a cui era impedito l'ingresso nel tempio di Gerusalemme, colui sul quale cade la salvezza. Ecco, dunque, che Gesù svela l'arcano: la fede non è il gioiello di famiglia, che si custodisce in uno scrigno segreto per paura dei ladri. La fede è qualcosa che appartiene all'individuo e non può essere ceduto; appartiene al singolo e non ad una casta religiosa, etnica o sociale, perciò può crescere o diminuire a seconda di come l'uomo coltiva questa relazione.



Dal Vangelo secondo Luca 17,11-19

Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero.

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti».

E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono?

Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“La Chiesa è per sua natura missionaria (A.G. n.2)”



Pasquale De Feo

Dal decreto conciliare "Ad Gentes", di cui riportiamo il titolo, fino alla lettera enciclica del 1990 del Beato Giovanni Paolo II "Redemptoris Missio" si notano diverse affermazioni circa la natura missionaria della

Chiesa e la responsabilità che ogni battezzato ha come servizio alla Chiesa stessa. La Chiesa è missionaria quando si sente "mandata", prende coscienza di questo fatto e vive la propria missione stravolgendo i potenti, risolvendo i poveri, vivendo la quotidianità della vita, concretizzando la propria fede in Gesù Cristo. A partire dagli anni 70 del secolo scorso l'animazione missionaria di ogni diocesi si è estesa alla celebrazione di tutto il mese di ottobre che non è solo centrato sulla solidarietà ma è anche dialogo tra fratelli, capacità di accoglienza, vicinanza e consolazione di chi costruisce la pace e la giustizia, aiuto agli emarginati ed in ultimo apre il cuore alla solidarietà materiale. Per questo la Chiesa suggerisce, nel mese mis-



sionario, la riflessione su temi fondamentali quali la contemplazione, la vocazione, la responsabilità, la carità e il ringraziamento, dando uno spazio alla nostra comunità la possibilità di allargare gli orizzonti della missione e delle missioni. Il rinnovamento missionario tracciato dal Concilio si intreccia con l'Anno della Fede che si sta concludendo, un dono che caratterizza il percorso formativo di ognuno di noi, costituendo un'identità profonda. Secondo le pa-

role del Beato Giovanni Paolo II "la fede si rafforza donandola", spingendoci ad essere dei missionari e la perdita di vitalità è sintomo di una crisi di fede. La strada da percorrere la troviamo nelle parole del Papa emerito Benedetto XVI che nel Motu proprio di indizione per l'Anno della Fede scriveva: " Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una Nuova Evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare

l'entusiasmo nel comunicare la fede. Nella quotidiana riscoperta del suo amore attinge forza e vigore l'impegno missionario dei credenti che non può mai venire meno. La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia" (Porta Fidei n.7). Quindi, dalla mia fede deve nascere gioia ed entusiasmo per vivere il dono della vita, per essere missionari nella testimonianza di alcune scelte per il rispetto di ogni popolo, per la tutela dei più deboli, per la loro lingua, etnia e tradizione. Nell'omelia del 16 maggio scorso Papa Francesco ha esortato i fedeli a non diventare "cristiani da salotto, educati, comodi, ma senza fervore apostolico" e ha invitato tutti a chiedere "la grazia di andare verso le periferie". I missionari e le missionarie consacrati e laici, hanno da sempre ascoltato questo invito e sono partiti, portando nelle periferie del mondo il Vangelo di Gesù, morto e risorto per tutta l'umanità. Nei Paesi emergenti o in via di sviluppo hanno realizzato scuole, chiese, dispensari insieme a scelte di sostegno quotidiano come le mense, l'appoggio scolastico, l'as-

sistenza ai malati e ai disabili. Poi ci sono state le attività legate all'evangelizzazione con la formazione dei catechisti, l'accompagnamento dei ragazzi nella loro scelta di vita e i diversi momenti della liturgia. Tutto ciò si realizza secondo la cultura, la tradizione e lo stile di vita dei popoli e delle etnie che si incontrano. Da Superiore Generale del Pontificio Istituto Missioni Estere il Beato Padre Paolo Manna scriveva ai suoi missionari: "... Miei amati confratelli, voi non siete inviati di una ditta, di una Chiesa più o meno evangelica, con il compito di fondare istituzioni di carità e di educazione e fare adepti da mostrare nelle statistiche, ma missionari della Redenzione, siete chiamati ad essere voi stessi redentori, espiatori, riparatori, essenzialmente uomini del sacrificio..." (Virtù apostoliche, pag. 203). Nel novembre del 1990 visitando la Diocesi di Aversano, il Beato Giovanni Paolo II volle fermarsi a Ducenta presso il Seminario Missionario fondato dal Padre Manna a pregare sulla tomba del grande missionario avellinese nel 25° anniversario della promulgazione del Decreto Conciliare "Ad Gentes".

MEDICINA a cura di Gianpaolo Palumbo**UN FARMACO CONTRO LE CADUTE DEGLI ANZIANI**

Nel nostro Paese, dal 26 al 31% di coloro i quali hanno compiuto i 65 anni di età, cade in media una volta ogni 365 giorni. Le cadute comprendono anche quellecasalinghe. Ovviamente si fa riferimento non a semplici cadute che non comportano la corsa in pronto soccorso o il ricorso a controlli radiografici. Si tratta di cadute belle e buone, nel senso del bisogno di una cura e di una diagnosi ben precisa, al di là della prognosi. Evitare fratture del femore o di altre ossa è importante per il costo sociale di tali eventi e nel mondo scientifico si cerca la strada migliore per fare in modo che il soggetto anziano possa distrarsi il meno possibile, al di là della patologie cerebro-vascolari che lo hanno colpito.

Tra i tanti gruppi di ricerca a lavoro nel mondo su questo argomento ci è sembrato meritevole di una ...citazione quello degli studiosi dell'Università "Ben Gurion" del Negev che è la regione israeliana "triangolare" sulle cartine geografiche che spesso ci mostra la televisione, tra l'Egitto e la Giordania.

Il primo report è apparso sulla rivista americana di gerontologia e riguarda uno studio su trenta soggetti over 70. Questo test viene considerato solo una osservazione preliminare e che ha bisogno per una verifica su larga scala di numeri ben più alti e di problematiche patologiche più rilevanti.

Non è di certo uno studio così...piccolo ad averci appassionato, ma cosa è stato fatto per migliorare l'attenzione dei soggetti volontari arruolati. Si è utilizzato, infatti, un farmaco: il metilfenidato (MPH) che è noto nel mondo perché utilizzato per i bambini con deficit di attenzione.



L'A.I.D.A.I. l'associazione italiana che raggruppa i genitori di bambini affetti da tale problematica nelle sue comunicazioni sottolinea la grande importanza che riveste il disturbo evolutivo dell'autocontrollo nella vita quotidiana scolastica e sociale di tanti bambini. Il sintomo principale, oltre al mancato controllo degli impulsi, è rappresentato dalla difficoltà di attenzione. Si comprende come questa "patologia", dopo l'autismo, costituisca davvero una problematica importante, a parte per l'individuo in se, ma anche per la famiglia e per la scuola. Non siamo, purtroppo, di fronte ad una simpatica ed eccessiva esuberanza ma all'assenza completa dell'autocontrollo: si interrompono le spiegazioni della maestra, i discorsi dei genitori, ecc. Non si posseggono regole di vita so-

ciale ma spesso si "viaggia" con la testa tra le nuvole.

Per combattere tutte queste situazioni il mondo medico utilizza il Ritalin che è il nome commerciale di uno stimolante che non deve essere confuso con le anfetamine. Il nome "chimico" è il metilfenidato che ha fatto la fortuna delle industrie farmaceutiche che lo producono perché impiegato in maniera primaria per medicare nei bambini due disturbi che vanno considerati insieme: il deficit dell'attenzione e l'iperattività (ADHD= Attention Deficit Hyperactivity Disorder), ma che oggi è usato in modo spesso inadeguato. Essendo classificato tra le sostanze psicotrope è soggetto a normative molto restrittive, ma gli adolescenti le eludono, tanto è vero che va di moda, so-

prattutto negli Stati Uniti, frantumare le pastiglie ed inalarle per via nasale. L'effetto riferito è paragonabile a quello della cocaina. Ci sono anche categorie di studenti più saggi che lo assumono "soltanto" prima degli esami per aumentare la propria performance scolastica. Come abbiamo visto che per gli americani è una nuova droga, per gli studiosi finlandesi rappresenta, invece, un'arma contro la dipendenza dalle anfetamine, in quanto lo utilizzano in forma a rilascio prolungato per via endovenosa per ridurla. Intanto anche gli scienziati in tutto il mondo ne apprezzano la"bontà": il 20% di 1.427 "cervelloni" (o forse bisogna dire a questo punto "pseudo tali") intervistati sulla rivista "Nature" hanno confessato di assumerlo per aumentare le proprie prestazioni cognitive. E pensare che quando fu brevettato nel 1954 era utilizzato per alcune forme di depressione e per la fastidiosa sonnolenza diurna: la narcolessia. Da allora non è stato mai chiarito il meccanismo di azione anche se appare probabile che aumenti la neurotrasmissione a livello cerebrale.

Gli scienziati israeliani, come abbiamo accennato in apertura, hanno trovato un ulteriore "spazio terapeutico" per il Ritalin, che migliora l'equilibrio riducendo i rischi delle cadute accrescendo i livelli di concentrazione. Quindi gli anziani distratti con una sola dose giornaliera di metilfenidato migliorano, oltre alla concentrazione, il passo che diventa spedito e sicuro. Sono state portate a termine numerose simulazioni e si è visto che anche il contemporaneo uso del cellulare non rappresenta un aggravante che faccia aumentare la statistica delle cadute e di conseguenza anche in Italia tra poco gli over 65 non cascheranno più ad ogni piè sospinto.

Produzioni video**WebTv****Convegni****Eventi****Servizi fotografici****Live streaming...****tel. 3888220025****email: zetatv@libero.it****LA TELEVISIONE È DOVE SEI TU!**

SAATCHI & SAATCHI

Siamo i guerrieri dello zaino sulle spalle e della testa altrove.
Siamo i guerrieri del sentirsi fuori posto e fuori misura.
Siamo i guerrieri delle difese ancora da forgiare.
Siamo i guerrieri del sogno, dell'ideale e del "per sempre". Siamo

#GUERRIERI

— ALLE PRIME ARMI —

Sono questi i guerrieri in cui crediamo, milioni di italiani che sosteniamo con tutta la nostra energia.
Nelle imprese, nella ricerca, nel sociale e nelle battaglie di ogni giorno.
Se la loro storia è anche la tua, raccontala su guerrieri.enel.com
Diventerà protagonista della nuova campagna di comunicazione.

**QUALUNQUE SIA LA TUA BATTAGLIA, HAI TUTTA L'ENERGIA PER VINCERLA.
ANCHE LA NOSTRA.**



f facebook.com/enelsharing

t @enelsharing

guerrieri.enel.com

LA PAROLA DEL PAPA

Sulla strada di Gesù

La scelta è se «essere cristiani del benessere» o «cristiani che seguono Gesù». I cristiani del benessere sono quelli che pensano di avere tutto se hanno la Chiesa, i sacramenti, i santi... Gli altri sono i cristiani che seguono Gesù sino in fondo, sino all'umiliazione della croce, e sopportano serenamente questa umiliazione. È in sintesi la riflessione proposta da Papa Francesco, venerdì 27 settembre, all'omelia della Messa celebrata nella cappella di Santa Marta.

Il Santo Padre si è riallacciato a quanto aveva detto a proposito dei diversi modi per conoscere Gesù: «Con l'intelligenza — ha ricordato — con il catechismo, con la preghiera e nella sequela». E ha ricordato la domanda all'origine di questa ricerca del conoscere Gesù: «Ma chi è costui?». Oggi però «è Gesù che fa la domanda», così come narrato da Luca nel brano del Vangelo (9,18-22). Quella di Gesù, ha notato il Pontefice, è una domanda che da generale — «le folle chi dicono che io sia?» — si trasforma in una domanda rivolta particolarmente a persone specifiche, in questo caso agli Apostoli: «Ma voi chi dite che io sia?». Questa domanda, ha proseguito «è rivolta anche a noi in questo momento, nel quale il Signore è fra noi, in questa celebrazione, nella Sua Parola, nell'Eucaristia sull'altare, nel Suo sacrificio. E oggi a ognuno di noi chiede: ma per te chi sono io? Il padrone di questa ditta? Un buon profeta? Un buon maestro? Uno che ti fa bene al cuore? Uno che cammina con te nella vita, che ti aiuta ad andare avanti, a essere un po' buono? Sì, è tutto vero, ma non finisce lì», perché «è stato lo Spirito Santo a toccare il cuore di Pietro e fargli dire chi fosse Gesù: Sei il Cristo, il Figlio di Dio vivo». Chi di noi, ha proseguito nella sua spiegazione il Pontefice «nella sua preghiera, guardando il tabernacolo, dice al Signore: tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivo» deve sapere due cose. La prima è che «non può dirlo da solo: deve essere lo Spirito Santo a dirlo in lui». La seconda cosa è che deve prepararsi «perché lui ti risponderà».



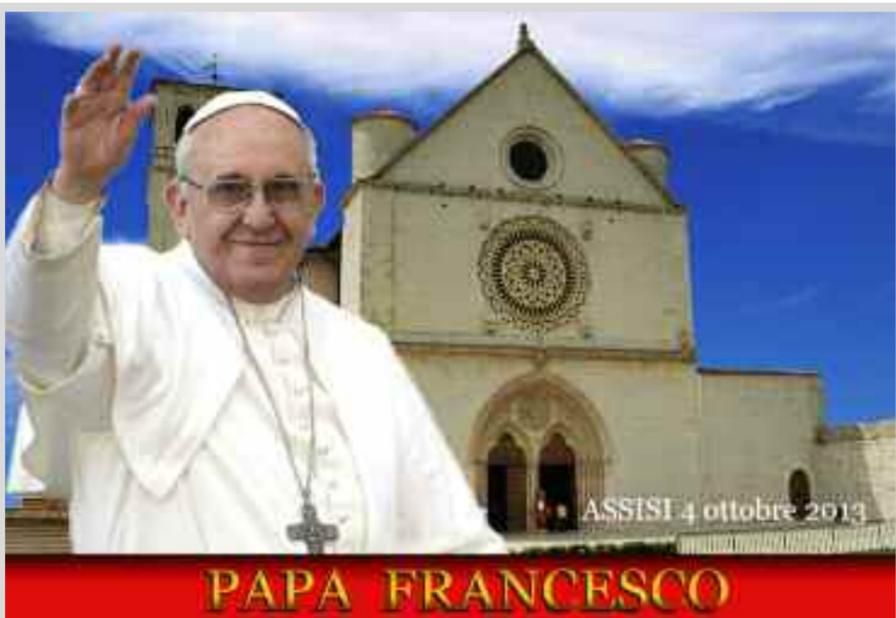
Il Santo Padre si è quindi soffermato nel descrivere i diversi atteggiamenti che un cristiano può assumere: chi lo seguirà sino a un certo punto, chi invece lo seguirà sino in fondo. Il pericolo che si corre, ha avvertito, è quello di cedere «alla tentazione del benessere spirituale», di pensare cioè che abbiamo tutto: la Chiesa, Gesù Cristo, i Sacramenti, la Madonna e dunque non dobbiamo cercare più nulla. Se la pensiamo così «siamo buoni, tutti, perché almeno dobbiamo pensare questo; se pensiamo il contrario è peccato». Ma questo «non basta. Il benessere spi-

rituale — ha spiegato il Papa — è fino a un certo punto». Quello che manca per essere cristiano davvero è «l'unzione della croce, l'unzione dell'umiliazione. Lui umiliò se stesso fino alla morte e alla morte di croce. Questa è la pietra di paragone, la verifica della nostra realtà cristiana. Sono un cristiano di cultura del benessere o sono un cristiano che accompagna il Signore fino alla croce? Per capire se siamo quelli che accompagnano Gesù sino alla croce, il segnale giusto «è la capacità di sopportare le umiliazioni. Il cristiano che non è d'accordo con questo programma del Signore è un cristiano a metà cammino: un tiepido. È buono, fa cose buone», ma continua a non sopportare le umiliazioni e a chiedersi: «perché a questo sì e a me no? L'umiliazione io no. E perché succede questo e a me no? E perché questo lo fanno Monsignore e a me no?»

«Pensiamo a Giacomo e Giovanni — ha proseguito — quando chiedevano al Signore il favore delle onorificenze. Non sapete, non capite niente, dice loro il Signore. La scelta è chiara: il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

«Ma noi tutti? Vogliamo che si realizzi la fine di questo paragrafo. Tutti vogliamo risorgere il terzo giorno. È buono, è buono, dobbiamo volere questo». Ma non tutti, ha detto il Papa, per raggiungere l'obiettivo, sono disposti a seguire questa strada, la strada di Gesù: ritengono sia uno scandalo se gli viene fatto qualcosa che essi ritengono si tratti di un torto, e se ne lamentano. Il segno dunque per capire «se un cristiano è un cristiano davvero» è «la sua capacità di portare con gioia e con pazienza le umiliazioni». Questa è «una cosa che non piace», ha infine sottolineato Papa Francesco; eppure «ci sono tanti cristiani che guardando il Signore chiedono umiliazioni per assomigliare di più a Lui».

UN MESSAGGIO PER IL PAPA



In occasione della visita del Papa ad Assisi, il 4 ottobre, dall'account della basilica di San Francesco è stato lanciato l'hashtag #papaassisi, attraverso il quale è stato possibile inviare messaggi diretti al Pontefice.

Chi non aveva dimestichezza con Twitter ha potuto comunque inviare un testo o una preghiera all'indirizzo e-mail latuapregiera@sanfrancesco.org.

Tutti i tweet e i messaggi raccolti con questa modalità dai frati del Sacro Convento sono stati stampati e consegnati personalmente a Papa Francesco.

I vari momenti della visita di Jorge Mario Bergoglio ad Assisi sono stati seguiti in diretta sul sito www.sanfrancesco.org, che ha offerto anche la possibilità di vedere, grazie alla webcam sempre attiva all'interno della cripta di San Francesco, il momento in cui il Papa ha sostato in preghiera davanti alla tomba del Santo.

Per i più piccoli c'è stata la possibilità d'inviare letterine e disegni al sito www.sanfrancesco.org, raccolti nella sezione "Angolo dei bambini", mentre giovani e adolescenti hanno potuto vedere pubblicati, sotto la testata del sito, gli Sms inviati al numero attivato per l'occasione.

Altri riferimenti relativi ai luoghi che il Papa ha visitato il 4 ottobre sono il sito della Diocesi www.diocesiassisi.it, dei Frati Cappuccini www.fraticappucciniassisi.it, le pagine Web della Caritas locale www.assiscaritas.it, della Basilica di Santa Chiara www.assisisantachiara.it e della Basilica di Santa Maria degli Angeli www.porzuncola.org.

Vittorio Della Sala



DIALYSIS srl

AMBULATORIO DI NEFROLOGIA

E TERAPIA DIALITICA

- Certificato ISO 9001
- Convenzionato con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato



Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO

Alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663 - Fax: 082572663

E-mail: dialysissrl@virgilio.it

P.I./C.F.: 01755940648

Il centro offre da oltre 20 anni assistenza medica terapeutica ai pazienti nefropatici, distinguendosi per l'utilizzo di apparecchiature all'avanguardia per la terapia dialitica.

Nell'ottica di offrire il maggior confort possibile ai pazienti ed ai loro familiari la struttura opera su 3 turni giornalieri e mette a disposizione un servizio di trasporto pazienti.

L'equipe medica è composta da affermati professionisti del settore.

I 187 GIORNALI DELLA FISC - L'Opinione del Territorio -

Gli editoriali delle testate cattoliche

L'attualità politica italiana, lo stile, le parole e i gesti di Papa Francesco, la cronaca e la vita delle Chiese locali... Sono alcuni degli argomenti di cui parlano gli editoriali dei giornali aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici)

L'attualità politica italiana. "Dal premier una lezione di normalità"; "Adesso un governo che governi"; "Ora senza più tergiversare"... Sono alcuni dei titoli dei settimanali che ben sintetizzano gli ultimi giorni convulsi della politica italiana, che hanno portato alla fiducia ottenuta dal governo Letta mercoledì scorso (2 ottobre). Il Paese, sintetizza **Gianpiero Moret, direttore dell'Azione (Vittorio Veneto)**, ha vissuto "in un caos totale". Sono stati giorni "completamente imbambolati e, apparentemente, senza una via di sbocco", afferma **Marino Cesaroni, direttore di Presenza (Ancona-Osimo)**. La crisi politica, ricorda **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**, provoca "macerie per tutti, ricchi e poveri. Ma mentre i primi, alla fin fine, se la cavano, per i secondi s'intravedono lunghi tempi disastrosi". Anche **Luciano Sedioli, direttore del Momento (Forlì-Bertinoro)**, invita a guardare al "popolo, incredulo e smarrito, che nella sua parte migliore continua a stringere la cinghia, senza dimenticare la solidarietà con chi sta peggio". L'Eco del Chisone (Pinerolo), passata la deriva di questi giorni, guarda al futuro: "Vediamo se i nostri parlamentari sono sudditi o ragionano con la propria testa ed hanno a cuore l'interesse dell'Italia". Secondo **Luca Sogno, direttore del Corriere Eusebiano (Vercelli)**, "la lezione di 'normalità' data dal premier mercoledì, davanti alle Camere, è un buon segnale non solo per i mercati (che, tra l'altro, l'hanno immediatamente colto) ma soprattutto per chi non ha ancora perso la speranza di vivere un giorno in un Paese diverso. 'Normale' appunto...". Per **Pierluigi Sini, direttore della Voce del Logudoro (Ozieri)**, "quello di cui si ha bisogno è un governo stabile e forte, capace di legiferare e di creare le tanto attese riforme per ridare lustro a un Paese che ormai è a pezzi". Ora, aggiunge **Ezio Bernardi, direttore della Guida (Cuneo)**, "dopo aver sfiorato l'abisso dell'ingovernabilità e con il solo risultato tangibile di ritrovarci con l'Iva aumentata di un punto percentuale, l'azione del governo dovrà ripartire dai problemi veri degli italiani. (...) Per Letta il governo del fare inizia ora". La **Valsusa (Susa)** spera che "a bocce ferme" il voto di mercoledì "porti un po' di chiarezza". Un invito alla chiarezza viene anche dalla **Vita del Popolo (Treviso)**: "Una nuova stagione politica si è aperta e questa passa da un rinnovamento della democrazia che passi per una partecipazione diretta dei cittadini e per una formazione e testimonianza personale di chi s'impegna in politica. Le novità, dal basso, non mancano. Ma spetta ai partiti coglierle per rinnovare se stessi e la politica". **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)**, si rivolge ai politici: "Ascoltate le sofferenze del Paese... Basta con il mandare tutto a rotoli, a scatafascio perché conviene a livello individuale. Basta con le leggi elettorali che non ci permettono di decidere chi scegliere nell'urna. La gente esca dal torpore. La speranza sia l'ultima a morire". Nelle discussioni di questi giorni, concorda **Davide Maloberti, direttore del Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)**, "quello che sembra mancare è l'amore per il popolo, che in politica significa amore per coloro che ti hanno eletto e per coloro che sei chiamato a servire". Per **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, "c'è da sperare che una sorta di catarsi delle classi politiche vecchie e nuove, con relativo cambio generazionale, possa presto - se non si ricadrà nei soliti giochi di potere - ridare nuovo slancio alla partecipazione democratica, assolutamente necessaria per evitare la stagnazione delle idee ancor più di quella economica e sociale". Secondo **Giuglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova)**, "se oggi la priorità è quella di assicurare all'Italia un governo, nessuno può nascondersi che il nostro Paese ha bisogno di ritrovare quanto prima un equilibrato sistema politico, chiaro nelle sue regole, scandito come tutti gli altri dalla logica dell'alternanza e dall'aggancio alle grandi famiglie politiche europee. È una questione che certo interroga anche il centrosinistra, e in particolare il Pd. Ma è, per prima cosa, tema che coinvolge profondamente il centrodestra". E al centrodestra dedica l'editoriale **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)**. "Sta avvenendo traumaticamente - osserva Fontana -



quanto sarebbe stato più saggio prevedere e programmare, ossia il superamento di Berlusconi o, se vogliamo, la fase post-berlusconiana del centrodestra". E i cattolici? "Per loro - dice **Luigi Lamma, direttore di Notizie (Carpi)** - è giunto il tempo di uscire dalla posizione di timorosi gregari, per diventare protagonisti di una stagione politica nuova".

Per i cattolici in politica, sostiene Mario Barbarisi, direttore del Ponte (Avellino), questa "è l'ora del coraggio! Il loro impegno è una priorità necessaria e non più rinviabile".

Da Pietro Pompei, direttore dell'Ancora (San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto), l'invito a "pregare per chi governa, perché ami il suo popolo, sia umile, ascolti le diverse opinioni, per scegliere la migliore strada".

Papa Francesco. Lo stile, le parole e i gesti di Papa Francesco continuano a tenere desta l'attenzione delle testate Fisc. **La Voce (Umbria)** dedica, ad esempio, uno speciale al Papa, in occasione della visita pastorale ad Assisi (4 ottobre). Con questa iniziativa, spiega il **direttore Elio Bromuri**, "abbiamo tentato di rappresentare la voce dell'Umbria, di tutta la gente umbra, quella che offre l'olio per la lampada votiva che arde sulla tomba di san Francesco. Tutta l'Umbria, infatti, dalle otto diocesi, da parrocchie, città e Comuni si mette in cammino, come un unico popolo, incontro a Papa Francesco. Un pellegrinaggio religioso e laico insieme, e insieme evento religioso e sociale. Un Papa che si è voluto chiamare Francesco e ha assunto come propria la sua personalità spirituale, ora va a visitare il suo modello e ispiratore Francesco d'Assisi, nella sua città e nei luoghi della sua vita". **Il Ticino (Pavia)**, riflettendo sulla scelta del nome del Pontefice, sottolinea che è un "grande dono per la Chiesa e per il mondo questo vescovo di Roma, che ha avuto il coraggio di segnare il proprio ministero con la novità di chiamarsi solo Francesco: la sua novità è testimoniare con i suoi gesti, che è possibile una Chiesa altra, che si rinnova non guardandosi allo specchio, per 'aggiornare' il suo ormai vecchio volto, ma sperimentando di nuovo l'incontro con il suo Signore". Secondo **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, "viviamo un momento di grazia, che in nessun modo dobbiamo sciupare per la nostra pigrizia e le nostre incapacità". Papa Francesco, riprende **Francesca Cipolloni, direttrice di Emmaus (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia)**, "continua a consolarci nel segno della verità, e sbagliamo se pensiamo a lui come a un invincibile 'Tarzan' della Chiesa moderna. Nella sua umanità di peccatore è stato il Pontefice stesso, rivolgendosi ai giovani sardi, a ricordare da dove nasce la sua forza: 'Nei momenti più bui ho guardato Gesù e lui non mi ha lasciato da solo'. Il Pontefice, riflette **Corrado Avagnina, direttore dell'Unione Monregalese (Mondovì)**, "non si tira indietro su vari fronti. La sua anima è sintonizzata al meglio. E per questo c'interpella senza sosta e ci scuote pressoché ogni giorno. Siamo forse un po' noi che abbiamo le no-

stre anime in... ritardo. Perché lui da solo non può fare la Chiesa tutta. Traccia un cammino. Ma i passi sono i nostri". Il Papa, aggiunge **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)**, "si pone in dialogo con tutti, convinto che la Chiesa sia composta dalla 'totalità del popolo di Dio'. La nostra vita - quella di tutti noi, nessuno escluso, propone Bergoglio - è andare, camminare, fare, cercare e vedere. Non c'è più tempo per la tiepidezza: bisogna essere impavidi, alla maniera di Francesco". **Giuseppe Rabita, direttore di Settegiorni dagli Erei al Golfo (Piazza Armerina)**, si sofferma su uno degli auspici rivolti dal Papa alla Chiesa italiana: ridurre il numero delle diocesi. "Dal mio punto di vista - osserva il direttore - cogliendo lo spirito dell'auspicio del Papa che dà valore alle relazioni, sarebbe più opportuno mantenere diocesi non troppo vaste, per il rischio che il vescovo e gli organismi pastorali si burocratizzino per la necessità di tenere in piedi una struttura. Tuttavia, e Papa Francesco lo dimostra, non si tratta solo di strutture. Dipende dallo stile in cui si vivono le relazioni".

Cronaca locale. I giornali diocesani dedicano ampi spazi anche alla cronaca locale. **Giovanni Tonelli, direttore del Ponte (Rimini)**, si occupa dello spettacolo "Messa laida" di Massimo Santamicone, messo in scena durante il "BlogFest", svoltosi a Rimini dal 20 al 22 settembre. All'autore il direttore del settimanale ricorda che "può avercela con la Chiesa, le religioni e tutto quel che vuole, ma il rispetto del sacrificio di un uomo (se non vuol credere che è Dio) che muore innocente sulla croce, perdonando chi lo insulta, come ha fatto pure lei, se lo tenga caro". **Giorgio Bardaglio, direttore del Cittadino (Monza e Brianza)**, torna a occuparsi della realizzazione del nuovo ospedale San Gerardo: "Un sacrificio enorme per i monzesi, compensato soltanto dalla certezza che l'investimento renderà la struttura efficiente per i prossimi trent'anni, all'altezza della tradizione di eccellenza del San Gerardo. Forza e coraggio dunque: i lavori abbiano inizio e noi, insieme a voi, vigileremo". **Walter Lambertini, direttore della Fedeltà (Fossano)**, racconta di "alcune esperienze importanti in campo sportivo" vissute in queste settimane a Fossano, "con vetrine ormai consolidate come 'Sport in piazza' che si è appena concluso, o come 'Il sogno di Santiago' che ha avuto il suo momento clou domenica con la camminata e il meeting a Boschetti con il grande Patrick Gabarrou. Momenti di sport, ma non soltanto come agonismo. Soprattutto come occasioni per riflettere sul suo valore educativo. E sulla grande responsabilità educativa di allenatori, preparatori, dirigenti sportivi". **Il Portico (Cagliari)** dedica l'apertura all'inizio dell'anno scolastico e all'eterno rito dell'assegnazione delle cattedre. "Anche quest'anno - confida Gabriele Colombini, che firma l'editoriale - ho completato la cattedra e - da non credere! - i circa 30mila km complessivi che farò da ora a giugno mi sembrano una strada lastricata di fiori. Ma ci sono i ragazzi che conosco già. Non vedo l'ora di rivederli. E altri nuovi. Non vedo l'ora di conoscerli". **Luca e Vita (Molfetta-Ruvo-Gio-**

vinazzo-Terlizzi) offre un approfondimento sulla campagna nazionale "Slot mob". In particolare, spiega il direttore Luigi Sparapano, "l'iniziativa chiede una legge che limiti e regolamenti seriamente il gioco d'azzardo e invita i cittadini ad agire subito: recandosi a fare colazione in un bar che ha scelto 'la disinfestazione' dalle slot e/o altri giochi d'azzardo. Un modo per 'premiare' le virtù civili, e soprattutto fare cultura e opinione". **Roberto Pensa, direttore della Vita Cattolica (Udine)**, commenta il progetto di "ripensamento delle autonomie locali (Province, Comuni e Comunità montane) in atto nella regione Friuli-Venezia Giulia", suggerendo dinanzi alle obiezioni di "non perdere mai i fili del dialogo con i cittadini, il territorio e le autonomie locali, che in fondo sono gli utenti ultimi della riforma". **Toscana Oggi (settimanale regionale)** rivolge un appello alla Regione, chiedendo "un altro passo avanti sulla famiglia": "Pensiamo a politiche che possano garantire alla famiglia di continuare a creare il futuro e costruire una società più umana".

La vita delle Chiese locali. Non manca, infine, negli editoriali l'attualità ecclesiale. **Marco Piras, direttore dell'Arborese (Oristano)**, presenta due iniziative: il corso d'introduzione al giornalismo e il convegno diocesano. "Entrambe - dice Piras - riusciranno soprattutto nella misura in cui i partecipanti si sentiranno coinvolti e interessati e non solo per la bravura dei relatori interpellati. Questo vale, in misura maggiore, per il Sinodo sulla parrocchia che verrà indetto al termine del convegno: solo con il contributo di ogni membro della comunità arborense, nessuno escluso, sarà possibile individuare le strade migliori per il futuro delle nostre realtà parrocchiali". **Enzo Gabrieli, direttore di Parola di Vita (Cosenza-Bisignano)**, propone una riflessione sulla spiritualità cristiana, concludendo che "i cristiani sono mistici ma con gli occhi aperti". **Cammino (Siracusa)** parla del dolore provato dai genitori per la morte di un figlio. Questa esperienza, si legge, "può essere vissuta anche come un'offerta, come un consegnare al mondo tutto quello che di buono, di bello, di pulito egli ha compiuto, perché sia per tutti un seme di rinascita". **Raffaele Mazzoli, direttore del Nuovo Amico (Pesaro-Fano-Urbino)**, ritorna sulla recente Settimana Sociale di Torino, dedicata alla famiglia. In quel contesto, annota Mazzoli, è emerso, "senza mezzi termini, che bisogna suonare la sveglia perché la crisi della famiglia non è un'invenzione, c'è davvero e si allarga a vista d'occhio e rischia di diventare una deriva sociale". **Vincenzo Finocchio, direttore dell'Appennino Camerte (Camerino-San Severino Marche)**, si sofferma su un altro recente evento ecclesiale: il convegno internazionale dei catechisti, svoltosi a Roma dal 26 al 29 settembre. E presenta una sintesi dei principali momenti: l'udienza con Papa Francesco venerdì 27 e la Messa celebrata in piazza San Pietro domenica 29. Montefeltro, periodico di San Marino-Montefeltro, ricorda il cardinale Ersilio Tonini, già amministratore apostolico della diocesi, scomparso lo scorso 27 luglio. "Lo salutiamo con grande affetto - scrive il direttore Francesco Partisani - e con la commozione vera di chi sa di aver perso una figura di sacerdote e pastore straordinariamente amato". **La Voce Alessandrina (Alessandria)** prosegue nella presentazione dell'"ottobre missionario", un mese in cui poter "approfondire il senso del partire e del tornare, la necessità di un annuncio, l'urgenza di una solidarietà". Infine due "focus" sulla "vita" dei settimanali. **Il Nuovo Diario Messaggero (Imola)**, ricordando che quasi tutte le diocesi hanno un giornale, invita ad "amare il nostro settimanale. Amarlo, leggendolo e diffondendolo". **Mentre Verona Fedele (Verona)** è in edicola, da questa settimana, con una rinnovata veste grafica. Così la presenta il direttore Alberto Margoni: "Un giornale che rimane legato alla propria tradizione quasi settuagenaria, al territorio e alla Chiesa veronese. E, al tempo stesso, un settimanale che si presenta rinnovato nella veste grafica e con nuovi contenuti. Questo è il giornale che avete tra le mani, cari lettori, ed è il frutto di un'operazione di restyling che ci ha impegnato per parecchio tempo e ora abbiamo la gioia di potervi presentare, sperando nel vostro gradimento".

VENERDI' 18 OTTOBRE ALLE 19,30 LA SECONDA SERATA DI "AUTUNNO IN MUSICA" AL CONSERVATORIO

“OMAGGIO A BOCCHERINI” PER CHITARRA ED ARCHI

Intelletti di Boccherini, che andremo a presentare in occasione della seconda serata della manifestazione – spiega il chitarrista Lucio Matarazzo – rappresentano una delle poche composizioni musicali veramente importanti in campo chitarristico. Qui la chitarra non è solista ma, in ambito concertante, ricopre una posizione di tutto rispetto, senza rimanere nell'ombra, fornendo un apporto timbrico diverso da quello di strumenti utilizzati di solito per questo ruolo, come il pianoforte e la viola. Si tratta, quindi, di un boccone imperdibile per un chitarrista. A questo c'è da aggiungere che i Quintetti, che nella versione integrale sono otto, hanno riscosso molto successo anche in ambito discografico.

“Si tratta di una vera e propria spezia” tiene a puntualizzare Stefano Magliaro. Il maestro eseguirà il concerto utilizzando una chitarra “Luis Panormo” originale costruita nel 1840 “che – ci spiega ancora Magliaro – “ha delle sonorità davvero interessanti, proprie del tempo in cui queste pagine furono composte”.

Il recital pianistico eseguito dal maestro Antonio Di Palma che, con travolgente passione e calibratura perfetta delle dinamiche, come solo



un tocco esperto e sapiente sa imprimere ai tasti dello strumento, ha regalato al pubblico, in apertura di manifestazione, un'esperienza

unica. Gli applausi entusiasti del pubblico hanno preteso ben due bis che il maestro ha eseguito con piacere. Il prossimo appunta-

mento vedrà sul palco dell'Auditorium del Cimarosa il 18 ottobre alle 19,30 alle chitarre: Stefano Magliaro, che eseguirà il Quintetto in Mi magg. (G446); Gianluigi Giglio con il Quintetto in Sol magg. (G450); Aligi Alibrandi con il Quintetto in Mi min. (G451) e Lucio Matarazzo con il Quintetto in Re magg. (G448-Fandango). Ai violini avremo Mario Dell'Angelo e Antonio Salerno; alla viola Simone Basso; al violoncello Danilo Squitieri.

“La possibilità di lavorare intorno a progetti come questo, pensati e realizzati per essere presentati al pubblico avellinese, con il preciso intento di costruire una simbiosi armonica tra il territorio e la produzione artistica del Conservatorio – afferma il maestro Matarazzo – nasce dalla visione ad ampio spettro sia territoriale che temporale del direttore Carmine Santaniello, che ha a cuore la sua città e l'istituto per il quale si è sempre impegnato con passione. Ciò è di sprone, per tutti noi che esercitiamo in queste mura il piacere quotidiano di insegnare la musica, a pensare e realizzare occasioni di incontro con i cittadini, ma anche con i giovani che vivono di musica”.

e.d.

50 ANNI DI PORSCHE IL RADUNO IN IRPINIA



La “50 anni Porsche-Tradizione Futuro” approda ad Avellino, scelta come tappa campana di una serie di raduni celebrativi che stanno interessando tutte le regioni italiane. Il motivo del festeggiamento è il cinquantenario del modello più emblematico per la Porsche, la 911.

In particolare il raduno si è svolto a Mercogliano spostatosi, poi, ai Feudi di San Gregorio. La tappa organizzata dal Centro Porsche Salerno e dal Centro Porsche Napoli ha regalato agli appassionati e curiosi la vista di vetture splendide.

Una delle più ammirate è stata la Porsche 356 Super 90, una rara vettura d'epoca che è stata sostituita proprio dalla 911 nel '63. Le più significative dell'evento sono le prime serie della 911 come la 912, tutte in condizioni impeccabili, nonostante la veneranda età. Numerose le 911-930 (anni Settanta) che rallegravano l'ambiente con il suono rauco dei loro sei cilindri boxer. Bellissime le vetture più recenti, come la Porsche GT3 e GT2, delle belve da pista omologate per la strada. Infine, si è ammirato l'ultimo modello di 911, la 991, il culmine dell'evoluzione di una vettura che rappresenta l'eccellenza della sportività.

La nostra verde Irpinia si conferma, dunque, ancora una volta adatta ad eventi motoristici di questo tipo, per la conformazione e la bellezza delle sue strade immerse nel verde.

Flavio Uccello

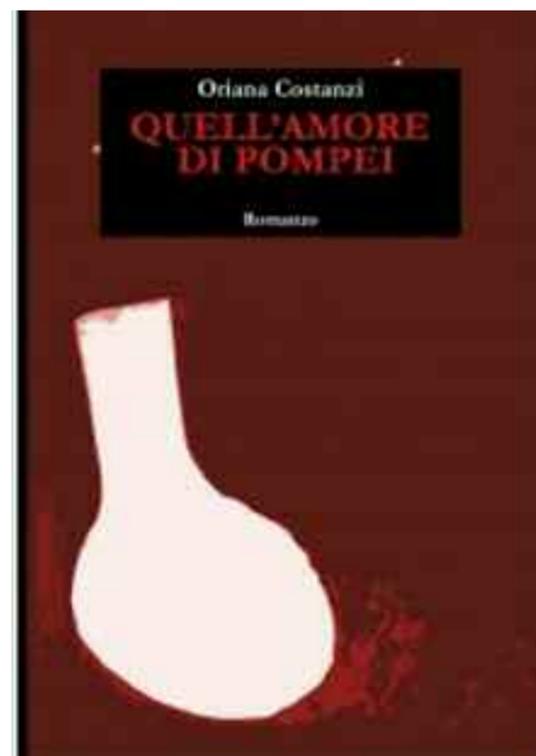
QUELL'AMORE DI POMPEI di Oriana Costanzi

Un romanzo ricco di trama e di personaggi che intrecciano le loro vite intorno al messaggio di sei anfore ritrovate a Pompei. Il professor Amilcare Moccia e la moglie Roberta affrontano un viaggio attraverso il tempo, trasportati da una forza a rivivere atmosfere e amori che sembravano persi nella notte dei tempi. Anche Lorenzo Cerchiati vive, seguendo il messaggio dei reperti che furono destinati all'amante del nonno Giovanni e a cui non arrivarono mai, un messaggio positivo che rende tutti più buoni, veicolato dalle immagini intense e portatrici di una verità originaria e pura, impresse sui cocci.

Il ritmo del racconto talvolta precorre i tempi, dando l'idea di accennare solo a situazioni che si vorrebbe più raccontate, a costo di concedere qualche pagina in più al romanzo. Molti i riferimenti storici veri o verosimili che includono anche l'Irpinia, ma spaziano dalla civiltà romana a quella egizia per approdare alla fantascienza. La vicenda che leggerà i protagonisti al procedere del racconto si complica e scatena soluzioni quasi surreali di un possibile futuro, libero dal male. E dal bene.

Oriana Costanzi, che è mantovana ma vive ad Avellino dal 1980, si propone al pubblico, dopo un ventennio di scritti di prosa e poesia, con un romanzo che attinge ad un contesto storico interessante, quello che vide soccombere Pompei sotto la furia del vulcano. “Quell'amore di Pompei”, Prospettiva editrice, è stato finalista al Premio Domenico Rea 2011 nella sezione inediti.

Eleonora Davide



PAGINA A CURA DI Eleonora Davide edavide64@gmail.com

MESTIERI E FIGURE SCOMPARSE NEL TEMPO a cura di Antonietta Urciuoli

“L'ACQUAIOLA”

“*Adummana all'acquarulo si l'acqua è fresca*”, certamente coloro che hanno i capelli bianchi ricorderanno questa frase ripetuta molto spesso quando nelle case non c'era l'acqua potabile e bisognava ricorrere all'“acquarulo” che ha svolto questa attività che si è esaurita dopo gli anni 50.

L'acquarulo si recava con il suo carretto al pozzo e faceva rifornimento d'acqua. Grazie a una regolare licenza rilasciata dal Comune, svolgeva la pubblica funzione di venditore d'acqua che era un antichissimo mestiere che risaliva al 1600. In una città priva di acqua, non si poteva morire di sete e durante l'estate qualche ragazza in condizione di bisogno svolgeva questo mestiere. Grazie alla sua giovane età, girava per la città più delle volte scalza, con le “mummere” sempre piene di acqua fresca delle nostre preziose fonti. Le mummere dette anche mommare o zummare erano anfore di creta che si usavano per raccogliere acqua alla fontana pubblica. L'acquaiola ambulante girava per le strade e, per invitare a bere, a gola spiegata gridava: “*Oh, chi veve.. è fredda comm*” a neve” oppure diceva: “*T'aggio ngignato' a mummara fresca! Chi vo'vevere?*” Quando qualche cliente si avvicinava, la ragazza sollevava l'anfora di creta a doppio manico e versava nel bicchiere l'acqua di Serino, gradevole al palato e rinfrescante. Sul bordo delle mummare aveva una corona di mezzi limoni che le occorre- vano per pulire i bicchieri. Nella grande città di Napoli molte erano le giovani ragazze che vendevano l'acqua, percorrevano le strade del centro gridando: “*Acqua, ne comminate?*”, avevano tra le mani bicchieri e anfore.



Quando si avvicinavano i clienti ponevano a terra a' mummara e sulla prima superficie disponibile, un panchetto, un tavolo, una sedia adagiavano i bicchieri e vi versavano il prezioso liquido placando così la sete degli acquirenti. Molto richiesta era l'acqua sulfurea, gradevole al palato, rinfrescante, “miracolosa”. Nel quartiere marinaro di Santa Lucia spesso qualche cliente chiedeva: “Ac-

quaiola'e Santa Lucia, l'acqua è fresca?” La giovane rispondeva: “*Manca "a neve, Sagnuri, manca 'a neve*”. Poi impugnava 'a mummara e versava nel bicchiere l'acqua e da quel momento l'acquirente non la poteva mai cambiare perché era diventata la sua acquaiola di fiducia. Altrimenti, come ci racconta Luigi Coppola (in F. De Bourcard, Usi e costumi di Napoli e contorni descritti e dipinti) c'erano delle scenate: la popolana sguaiata e rissaiola litigava con qualche concorrente, lanciando per aria zoccoli, fiaschi e graffiando la malcapitata. Come nota Goethe, a Napoli persino un semplice bicchiere d'acqua fredda si trasforma in un prezioso e caratteristico commercio. Oltre all'acquaiola ambulante c'era quella a posto fisso che aveva un chiosco fatto di vetro e lamiera, carico di ottoni luccicanti, di fregi e di tavolette dipinte. Matilde Serao, parlando del banco dell'acquaiola, dice che “*il popolo napoletano ama i colori allegri e per ottenere un effetto pittorico ha creato un monumento di ottoni scintillanti, di legni dipinti, di limoni fragranti, di bicchieri e di bottiglie, un monumento che è una festa degli occhi*”. La bottega dell'acquaiola, considerata “banca dell'acqua” era una specie di baldacchino, con bancone dal ripiano di marmo bianco, simile a un altare, sovrastato da immagini sacre. Tra limoni e arance pronti per la spremuta, si stagliavano bottiglie di anice e una vaschetta con i pe-sciolini. L'acqua era contenuta in un vaso di metallo con il collo lungo e la base larga, posto entro una botte foderata di sughero e di catrame e nella parte inferiore aveva un buco attraverso il quale si introduceva la

neve. Ad Avellino, in Piazza Libertà, sotto l'area di sinistra del Tribunale vecchio, c'era un'acquaiola di nome Maria. Aveva il suo bancone dal ripiano di marmo bianco. Se ne stava dietro il chiosco con il suo fisico imponente, la voce altisonante, il volto bianco e rosso e il sorriso accattivante e vendeva l'acqua. Il suo bancone era ricco di colori: spiccava il bianco della vetreria che veniva sciacquata in una grossa tinozza di legno, quello dei bocconi di cristallo che contenevano sciroppi assortiti, l'arancione delle arance e il giallo dei limoni locali o sorrentini. L'acquaiola vendeva anche acqua minerale, gazzose e bottigliette da un quarto di litro della birra Peroni (peroncini). Le bibite venivano sistemate in una grossa tinozza di legno e ricoperte di ghiaccio in modo tale che fossero sempre fresche. Per sminuz-zare il ghiaccio, che acquistava in grossi blocchi, si serviva di un raschietto con una lama affilatissima. Non c'era cosa più gradevole che bere un bicchiere d'acqua fresca sotto il sole cocente dei giorni estivi. I forestieri che venivano nella nostra città acquistavano con piacere un bicchiere d'acqua fresca a cui spesso l'acquaiola aggiungeva un succo di limone o di arancia o il senso di anice o i tre gusti mescolati insieme. Il chiosco era frequentato soprattutto dai signori. Qualche volta ai bevitori venivano offerti anche dei confetti: “*Co'tre calle magne e bive*”. L'acquaiola ha ispirato molti poeti e citiamo i celebri versi di Salvatore di Giacomo: “*E denare'e ll'acquaiola so'cchiù fridde de la neve/ e la gente vene, vere/ pava ll'acqua e se ne va*”.

8° CONCORSO DI IDEE “LAVORO E PASTORALE”
Progettazione sociale
edizione 2014



IL VOSTRO GRUPPO

AMICI

PARROCCHIA



ASSOCIAZIONE

IL VOSTRO PROGETTO

FORMATIVO



PRATICO

PER PARTECIPARE

al **CONCORSO DI IDEE “LAVORO E PASTORALE”**

PROGETTAZIONE SOCIALE 2014

INCONTRIAMOCI

LUNEDÌ 14 OTTOBRE ALLE ORE 20.00

al **CENTRO SERVIZI del PROGETTO POLICORO**

presso la **CURIA VESCOVILE** (Piazza Libertà, 23)

I PIANO

UFFICIO DI PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

Invitiamo a **confermare l'appuntamento** o a mezzo e-mail scrivendo a diocesi.avellino@progettopolicoro.it o via sms al **329.72.14.354**. Grazie.

IL CONCORSO DI IDEE “LAVORO E PASTORALE” PROGETTAZIONE SOCIALE 2014
del **MLAC-Movimento Lavoratori di Azione Cattolica**,

In collaborazione con Azione Cattolica, Progetto Policoro, CARITAS italiana, Ufficio Nazionale problemi sociali e lavoro

offre l'opportunità a gruppi di persone di “buona volontà” di realizzare un **Progetto concreto sul tema LAVORO**.

CHI LO FA?

- **Gruppi formali:** Associazioni, cooperative, ecc.
- **Gruppi informali:** amici, gruppi parrocchiali, ecc.
- 1. **che condividano le finalità del bando;** 2. **che collaborino con la chiesa diocesana** (parrocchie, associazionismo cattolico, uffici diocesani, ecc.)

COSA FARE?

a) **Fare un Progetto da realizzare, scegliendo UNO SOLO fra i tre ambiti di intervento**

1. sostegno e orientamento a persone che vivono situazioni di disagio economico-sociale e cause della difficoltà di accesso al mondo del lavoro o alla perdita del lavoro stesso, per promuoverne e valorizzare le capacità e le competenze; in un'ottica di crescita umana e professionale;
2. realizzazione di reti tra comunità civile e comunità ecclesiale; strutturare e rendere a sistema vere e proprie alleanze tra parrocchie, famiglie, istituzioni, società civile e mondo dell'impresa, coinvolgendo le realtà presenti nell'Azione Cattolica locale (MLAC, MSAC, AdLi, Giovani, Act, ecc.) ed incentivando la trasmissione di competenza, esperienza e buone prassi legate ai temi del lavoro;
3. sviluppo di sinergie fra mondo del lavoro e mondo della formazione per reagire alla crisi insieme, mettendoci in gioco, in una logica di confronto reciproco, di trasmissione di competenze e di valorizzazione di buone prassi.

b) **COMPILARE E SPEDIRE LA MODULISTICA** in formato cartaceo ed elettronico

c) **REALIZZARE UN VIDEOCLIP** (max. 5 minuti) in cui si presentino il **GRUPPO** e il **CONTESTO** territoriale

d) **TROVARE PARTNER** (oltre ad Azione Cattolica diocesana, MLAC diocesano, Progetto Policoro, CARITAS) che firmino la **LETTERA DI PARTENARIATO**

e) anche in caso di mancata vittoria, **un referente del gruppo deve OBBLIGATORIAMENTE partecipare all'incontro di formazione e PREMIAZIONE** del Progetto vincitore previsto a **ROMA il 25 e 26 GENNAIO 2014**

QUANDO SCADE IL BANDO? Il bando scade il **31 DICEMBRE 2013**.

INFO E MODULISTICA: www.progettopolicoro.it - www.mlac.azionecattolica.it

Seguici anche su Facebook su “**policorodiocesidav**”!



La Biblioteca Statale di Montevergine

presenta

Voci e note d'autore

III edizione



Ingresso libero

Info: 0825787191-789933; fax 0825789086
 email: bmn-mnv.reference@beniculturali.it
 www.bibliotecastataledimontevergine.beniculturali.it

Martedì 8 ottobre - Sala auditorium - ore 10,00

Attualità del pensiero di Jacques Maritain nella sfida educativa del postmoderno di Concetta Coppola. Introduzione e saluti di P. Andrea Davide Cardin, direttore Biblioteca Statale di Montevergine. Presentazione a cura di Mirella Napodano, docente di Pedagogia Generale e Sociologia dell'Educazione presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Giuseppe Moscati" Avellino.

Giovedì 10 ottobre - Sala auditorium - ore 16,00

La memoria ricorrente, l'Irpinia letteraria di Giuseppe Marotta a cura di Paolo Speranza. Introduzione e saluti di P. Andrea Davide Cardin, direttore Biblioteca Statale di Montevergine. Interventi di: Raffaele La Sala, storico e critico letterario e Paolo Speranza, curatore del volume. *Reading* di pagine scelte del volume a cura di Angela Caterina, attrice.

Martedì 15 ottobre - Sala auditorium - ore 10,00

Anna Maria Ortese, la ragazza che voleva scrivere di Adelia Battista, giornalista e scrittrice, Premio Speciale Elsa Morante per il libro *Bellezza, addio. Lettere di Anna Maria Ortese a Dario Bellezza*. Introduzione e saluti di P. Andrea Davide Cardin, direttore Biblioteca Statale di Montevergine. Presentazione di Lia Sellitto, scrittrice e psicoterapeuta.

Venerdì 18 ottobre - Sala auditorium - ore 10,00

Le avventure di Holly di Margherita Capobianco, illustrazioni di Pellegrino Capobianco. Introduzione e saluti di P. Andrea Davide Cardin, direttore Biblioteca Statale di Montevergine. Presentazione a cura dell'autrice.

Sabato 19 ottobre - Salone degli Arazzi - ore 10,00

Tra terra e cielo di Francesco Martani. Introduzione e saluti di P. Andrea Davide Cardin, direttore Biblioteca Statale di Montevergine. Presentazione a cura di Maria Dora Siragusa, dirigente sanitario. Conclusioni a cura dell'autore.

Giovedì 24 ottobre - Sala auditorium - ore 10,00

Avellino dall'Ottocento ad oggi a cura di Armando Montefusco, Geppino Del Sorbo e Roberta Giordano. Introduzione e saluti di P. Andrea Davide Cardin, direttore Biblioteca Statale di Montevergine. Presentazione a cura degli storici Armando Montefusco e Geppino del Sorbo.

Martedì 29 ottobre - Sala auditorium - ore 10,00

Logos e melos: filosofia e musica come linguaggi della mente a cura di Mirella Napodano e Fausto Russo. Gianvincenzo Cresta conversa con l'autrice. Introduzione e saluti di P. Andrea Davide Cardin, direttore Biblioteca Statale di Montevergine. Intervento di Angela Caterina, attrice, che curerà un *reading* di pagine scelte del volume.

AUTORICAMBI! NUOVI E USATI

A.M.A.

Tel.Fax 0825 627113
340 1578568

Via Francesco Tedesco, 416
83100 Avellino

e-mail: amaautoricambi@libero.it P.iva 02751640646



SIRIA: PREGHIERA, DIGIUNO E CARITÀ



Caritas Italiana ha accolto l'invito del Papa alla giornata del 7 settembre di preghiera e digiuno per la pace. In occasione della prima Giornata Internazionale dell'ONU sulla Carità, ha rinnovato l'invito alla solidarietà concreta insieme al coinvolgimento personale e comunitario e alla riflessione sui troppi conflitti, spesso dimenticati, in atto nel mondo

Papa Francesco, nell' Angelus del 1° settembre scorso, è tornato ancora una volta a levare la sua voce contro ogni forma di violenza: «Guerra chiama guerra, violenza chiama violenza».

Il Papa ha poi aggiunto: «Per questo, fratelli e sorelle, ho deciso di indire per tutta la Chiesa, una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente, e nel mondo intero, e anche invito ad unirsi a questa iniziativa, nel modo che riteranno più opportuno, i fratelli cristiani non cattolici, gli appartenenti alle altre Religioni e gli uomini di buona volontà».

La Conferenza Episcopale Italiana ha rilanciato l'appello in tutte le Diocesi, mettendo a disposizione suggerimenti e proposte.

Anche Caritas Italiana accoglie prontamente l'iniziativa e invita le Caritas diocesane, a partire proprio da quanto accade in Siria e in tutte le zone di conflitto, a una nuova stagione di impegno educativo e a proposte responsabilizzanti nella ricerca di nuovi percorsi di educazione alla pace, alla nonviolenza, alla mondialità. Accanto alla molteplicità di proposte reperibili sul sito della CEI, fornisce su www.caritas.it ulteriori spunti per la riflessione e la preghiera, liberamente adattabili, un manifesto, un resoconto della missione appena conclusa in Giordania e Terra Santa, un riepilogo della Campagna "La Siria grida pace" con gli interventi in atto nei vari Paesi e altro materiale utilizzabile per promuovere analoghe iniziative a livello locale. **Rinnova in proposito l'appello ai donatori per continuare a sostenere i progetti avviati.**

Ricordando che il conflitto in Siria è in atto da oltre due anni e mezzo, Caritas Italiana invita anche - nel solco del suo impegno decennale sul tema dei "conflitti dimenticati" - a superare la logica dell'emergenza e della transitoria rilevanza mediatica per prestare attenzione costante e continuativa alle troppe situazioni di conflitto più o meno latenti in atto nell'intero pianeta, che causano morte e sofferenza per milioni di persone e riflettere a livello personale e comunitario sulle cause che generano i conflitti. Cogliendo anche l'opportunità della prima Giornata Internazionale della Carità, indetta dall'Onu per il 5 settembre (data della morte di Madre Teresa di Calcutta) le Caritas sono state invitate a pensare, proporre, rafforzare nei percorsi pastorali avviati in Diocesi, esperienze capaci di diventare stile, scelta di vita, a livello personale, professionale, familiare. Esperienze in cui la pace, la solidarietà, la nonviolenza, la mondialità, non solo siano dichiarate, ma siano praticate.

Per sostenere gli interventi in corso, si possono inviare offerte a Caritas Diocesana di Avellino tramite C/C POSTALE N. 14434831 specificando nella causale: "Emergenza Siria"

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
 fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
 Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."
 Direttore responsabile
 Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

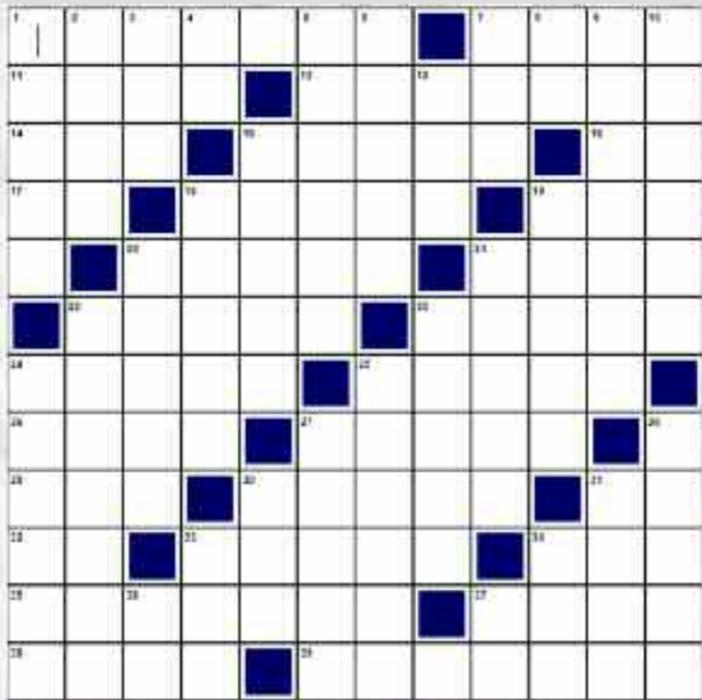
Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Passa... Tempo

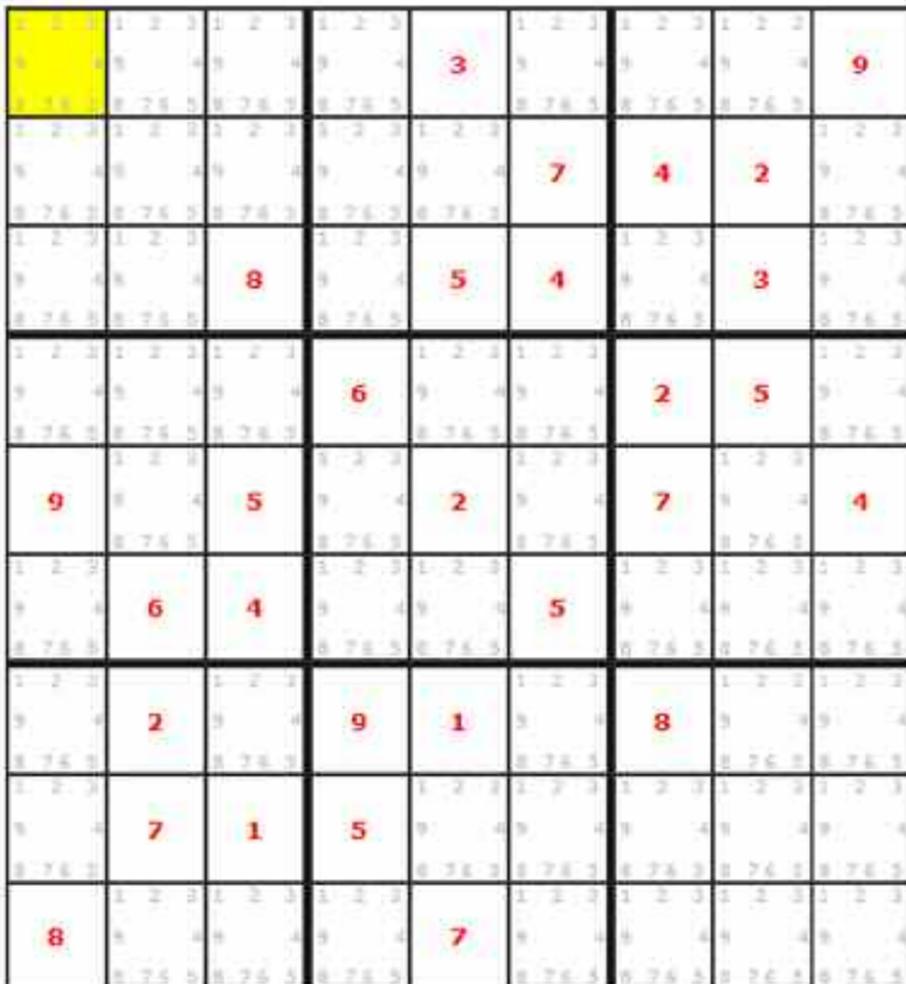


ORIZZONTALI

VERTICALI

- | | |
|--|---|
| <p>1. Il monte più alto della terra
7. Percorso di pratica
11. Il nome di Banfi
12. Monasteri
14. Andato poetico
15. Tra indice e anulare
16. Pubblica Sicurezza
17. Targa di Taranto
18. Uno dei sette colli di Roma
19. Nipote di Abramo
20. Confeziona abiti su misura
21. Taluni sono di coccio
22. Nome di donna
23. Membrana che divide una cavità dall'altra
24. Carnivori con folta e lunga coda
25. Senza vita
26. Gioco d'azzardo
27. C'è quella canina
29. Appello disperato
30. Si subiscono ingiustamente
31. Le prime dell'alfabeto
32. Ancona
33. Contenta, felice
34. Struzzo australiano
35. Aiuto, rimedio
37. Il dio Marte in Grecia
38. Animale che se la ride
39. Pezzi di legno che ardono</p> | <p>1. La crema della crema
2. La misura la sarta
3. Vino nei prefissi
4. Lettera dell'alfabeto greco
5. Preferita ed eletta
6. Noia
7. Andato
8. Torino
9. Messo alla vista di tutti
10. Recalcitrante
13. Piccolo fiumiciattolo
15. Sulle torri delle fortezze antiche
18. Pesce d'acqua dolce
19. L'alimento principale dei neonati
20. La città di un San Francesco
21. Pezzi di poesia
22. Possedimenti all'estero di uno Stato sovrano
23. Un momento di riposo
24. Il Giorgio autore della prima storia dell'arte
25. Bocche da fuoco di grosso calibro
27. Tramezzino ... esotico
28. Illeciti
30. Segue il bis
31. Vale così sia
33. Galleggiante acquatico
34. Fu amata da Leandro
36. Sana senza eguali
37. La prima e l'ultima dell'alfabeto</p> |
|--|---|

SUDOKU



ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica
Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583
Segnalazione Guasti
Enel 8003500
Alto Calore Servizi 3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Ariano Irpino 0825445544
Napoletana Gas 80055300



**Farmacie di Turno
città di Avellino
dal 14 al 20 ottobre
servizio notturno**
Farmacia Mazzone
Corso Vittorio Emanuele

servizio continuativo
Farmacia Faretra
Via Capozzi

Sabato pomeriggio e festivi
Farmacia Mazzone
Corso Vittorio Emanuele

TENDAIDEA

di Eduardo Testa

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Tendaggi per interni, Tendaggi per esterni, Tende da sole, Tende da giardino, Tende moderne, Tende Classiche, Tende tecniche, Veneziane, Avvolgibili, Porte a soffietto, Zanzariere .



PER I MESI DI SETTEMBRE E OTTOBRE TENDAIDEA PROPONE IN OFFERTA AVVOLGIBILI MOTORIZZATI IN PVC, ALLUMINIO e ACCIAIO CON SCONTI DEL 30%!

VIA CANNAVIELLO, 14 - TEL. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

www.facebook.com/tendaideaavellino

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti